

N V M I S M A T I C A

E S C I E N Z E A F F I N I

R I V I S T A
B I M E S T R A L E

E D I T A D A L L A D I T T A
P. & P. S A N T A M A R I A - R O M A

A N N O I

N. 1

LUGLIO - AGOSTO

1935 - XIII E. F.

NUMISMATICA

E SCIENZE AFFINI

RIVISTA BIMESTRALE EDITA DALLA DITTA P. & P. SANTAMARIA

R O M A

Prezzo dell'abbonamento annuo	Italia e Colonie .	L. 25
		Estero
Un numero separato		» 5
id. arretrato		» 8

Inviare vaglia postale o bancario alla Ditta P. & P. Santamaria, Piazza di Spagna N. 35 - Roma

S O M M A R I O

Gli Editori - <i>Premessa</i>	pag. 1
Lodovico Laffranchi - <i>L'Usurpatore Giuliano e le recenti falsificazioni delle sue monete.</i>	» 3
Nicola Borrelli - <i>Le monete di Malies.</i>	» 8
Aes. - <i>Medaglisti Italiani moderni: Aurelio Mistruzzi</i>	» 14
<i>Bibliografia Numismatica</i>	» 16
<i>Varietà: Ritrovamenti. Notizie. Amenità numismatiche. Movimento commerciale</i>	» 18
<i>Monete e Medaglie in vendita a prezzi segnati: Monete Romane. Monete del Regno d'Italia.</i>	» 20

P R E M E S S A

La pubblicazione di una Rivista avente per oggetto le discipline numismatiche può sembrare - e forse lo è - una temerità in tempi, come gli attuali, difficili.

Sarà dunque necessario per ottenere dai nostri lettori il benevolo interessamento a questa pubblicazione, chiarire gli intenti e dichiarare i propositi che animarono gli Editori nell'accingersi all'impresa.

Li sorresse certamente il divisamento di suscitare in Italia, intorno a questo ramo affascinante degli studi storici, un più vasto interesse di quel che non si sia manifestato da qualche anno a questa parte. E invero, salvo una coraggiosa e solitaria voce che ancora riesce, attraverso difficoltà non lievi, a non essere sommersa nel grigiore e nell'indifferenza imperanti, ben poco rimane a rappresentare nell'agone della stampa periodica internazionale, il contributo della cultura numismatica italiana.

Mancheremmo, quindi, ad un nostro dovere di cameratismo, se iniziando il nostro lavoro non rammentassimo la mirabile tenacia con cui Furio Lenzi prosegue con la sua « Rassegna Numismatica », nell'opera di pubblicista da lunghi anni intrapresa: gli inviamo il nostro fraterno saluto.

Ecco dunque che, ogni due mesi, noi mettiamo a disposizione di quanti in Italia si appassionano agli studi numismatici, un certo numero di pagine sulle quali essi potranno tenere al corrente il pubblico di quanto vengono facendo nel quotidiano esercizio della loro attività intellettuale.

Gli articoli strettamente scientifici saranno i benvenuti; ma non limiteremo ad essi soltanto la nostra ospitalità. Anche gli scritti di men severo carattere ma che risvegliano l'interesse o anche la curiosità dei lettori intorno ad un lato, o ad una zona o ad un periodo storico della monetazione o delle tecniche affini, saranno ammessi del pari su queste colonne. Nè restringeremo il nostro campo ad un qualsiasi periodo della Storia.; ma accoglieremo volentieri - e ne diamo fin da questo primo numero l'esempio - trattazioni che illustrino le monete e le medaglie moderne e contemporanee, ne rivelino i pregi ed i caratteri, ne mettano in luce gli autori. Nè trascureremo quelle discipline affini alla Numismatica, quali la medaglistica, la sfragistica e la glittica, che così stretti rapporti artistici, tecnici e storici hanno con quella, agli occhi dell'intenditore.

Vorremmo che la nostra Rivista fosse una finestra aperta su quel mondo un poco chiuso e un poco ritroso in cui vivono e lavorano tanti eletti ingegni sia della scienza ufficiale che della privata erudizione. Ci consta in modo indubbio che in molti gabinetti numismatici e medaglistici disseminati nei musei della Penisola, come anche nelle private raccolte anch'esse fiorenti, si studia e si scrive; ma quanto vien prodotto dalla vigile cultura dei nostri numismatici non trova purtroppo la via della pubblicazione; talchè non stupisce, anche se addolora, che spesso siano gli stranieri a renderci edotti delle cose nostre in questo campo.

E' quindi al sommo delle nostre speranze, nell' aprire queste pagine alla collaborazione degli studiosi, la possibilità di vincere la loro ritrosia ad informare il pubblico dei risultati delle loro indagini; se riusciremo a far questo, ne sarà avvantaggiata la cultura del nostro Paese ed in particolare la divulgazione di queste discipline che curano ed esaltano le testimonianze più immediate e più evidenti della potenza del nostro popolo nel passato, arra sicura della sua potenza in avvenire.

Nè sia ostacolo al raggiungimento di tali intenti il fatto che questa rivista esce quale manifestazione della attività di una ditta commerciale di numismatica. A parte la facile invocazione di precedenti stranieri cui arride il successo e la stima degli studiosi, osserveremo che una siffatta impostazione appare oggi in Italia l' unica che possa, in certo qual modo, garantire la continuità della pubblicazione. Nè staremo a rammentare la più che trentennale attività che questa nostra ditta ha consacrato alla numismatica cercando di elevare il tono della sua pratica commerciale per adeguarlo alla nobiltà del materiale che trattava. Anche alla espressione, diremo così, quotidiana della sua attività - i cataloghi di vendita - l' indimenticabile animatore di questa ditta, Pietro Santamaria, troppo presto scomparso e tuttora compianto, volle conferire una veste tipografica ed una accuratezza scientifica ben superiori alla stretta necessità mercantile. Nel dar vita a questo periodico che realizza un Suo desiderio che, Lui vivo, non potè essere appagato, ci siamo appunto richiamati al Suo costante proposito di ricongiungere la dignità di un commercio artistico ed antiquario nobilmente inteso, alla severità e alla fecondità degli studi che ne illustrano e ne illuminano l' obbietto.

Valga almeno questo intento a raccogliere intorno alle nostre pagine la benevolenza dei nostri lettori, incitandoli a contribuire con i loro scritti ad arricchirne l' interesse. E sia stimolo ad essi il pensiero che nella attuale meravigliosa rinascita dello spirito Italiano dovuta al Fascismo, nessuno deve sentirsi estraneo al dovere di contribuire al potenziamento del popolo italiano nel mondo; ciascuno recando al grandioso edificio l' apporto del proprio lavoro, nella propria sfera d' attività.

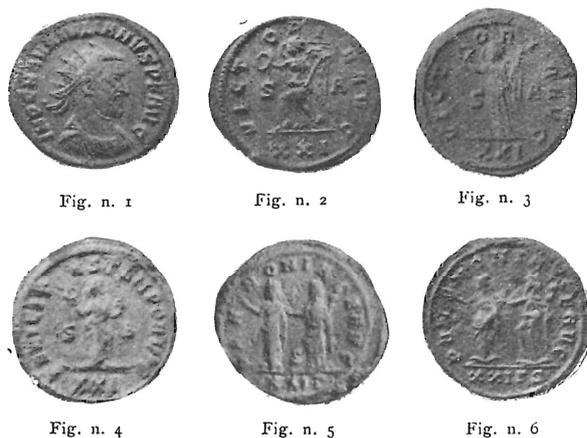
GLI EDITORI

L' USURPATORE GIULIANO

E LE RECENTI FALSIFICAZIONI DELLE SUE MONETE

Sull' usurpatore Giuliano, levatosi contro Carino all' inizio del 285 dopo Cristo, l' *Historia Augusta*, nella biografia di questo imperatore, rimane completamente muta e ciò contribuisce ad avvalorare la scarsa fede che la critica storica accorda alla tarda compilazione biografica.

Essa, infatti, pur diffusissima nell' accennare alla tirannia ed ai vizi del figlio di Caro, riferisce seccamente



la sua fine sui campi di Margo senza alcun accenno all' usurpatore. Invece lo storico Aurelio Vittore dice che Carino, prima di scontrarsi con Diocleziano, aveva sconfitto presso Verona, Giuliano Sabino *corrector* della Venezia ed usurpatore dell' impero.

Assai più conclusive appaiono, però, le monete del tempo che, mettendo a punto la consistenza storica di questo oscuro personaggio mostrano, per l'ennesima volta, il torto di quelle persone colte, tra cui anche funzionari dell' Archeologia le quali, ignorando la numismatica dell' Evo Antico, collocano ad un medesimo piano le monete greche e romane e le moderne.

Le monete di Giuliano delle quali ci sono pervenuti pochi esemplari, constano (fig. n. 7-8) di aurei e (fig. n. 1-6) di antoniniani (rame placcato in argento e stagno), del medesimo sistema della corrente monetazione di Carino. Ad onta dell' aspetto banale dei loro tipi riducendosi a quattro e del tempo di decadenza a cui si ascrivono, esse sono delle « monete storiche »

non meno di quelle di Traiano e di Adriano: tutto stà nel saperle interrogare punto per punto, nel modo che segue:

a) *Onomastica dell' usurpatore:*

Marcus (prenome): Aurelius (gentilizio): Iulianus (cognome). Probabilmente il cognome Sabinus, indicato dallo storico, è fantastico. (fig. n. 1).

b) *Territorialità della sua proclamazione:*

Sulle monete, l' iniziale S seguita dai numeri A, B, Γ indica la zecca di Siscia in Pannonia e le sue tre sezioni od *officine*, ognuna con proprio tipo. L' indicazione, in assenza dell' iniziale, sarebbe però deducibile attraverso la critica stilistica e paleografica: il tipo delle due Pannonie (fig. n. 5, 6), superiore ed inferiore, accerta che queste provincie furono le prime a dichiararsi per Giuliano.

c) *Contingenza della proclamazione:*

La data delle monete è stabilita dagli elementi numismatici per cui esse si collocano fra Carino e Diocleziano; con ciò è tolto ogni dubbio circa l' identità storica del personaggio a cui si riferiscono. La sua qualità di *corrector* della Venezia deve però relegarsi tra le favoie



Fig. n. 7-8

spuntate in epoca tarda, giacchè il tipo della Vittoria (fig. n. 2, 3) documenta che Giuliano in qualità di *dux* (generale d' armata) del *limes* pannonico sconfisse i barbari (Quadi oppure Sarmati) e dopo questa vittoria le truppe lo proclamarono *augustus* in luogo di Carino, amplificando il rito con cui, durante la Repubblica, si proclamava *imperator* il generale vittorioso.

d) *Programma politico di Giuliano:*

Esso è sintetizzato (fig. n. 4) dalla *Felicitas Temporum* (benessere della nazione) e (fig. n. 8) dalla *Liberitas Publica* (liberazione dalla tirannia di Carino). Infatti, anche Galba, Vespasiano e Nerva, che succedono a Ne-

rone, Vitellio e Domiziano hanno come programma, sulle monete, la *Libertas Publica*.

e) *Durata e fine dell' usurpazione*:

La rarità delle monete di Giuliano indica chiaramente la brevità del suo regno, durato forse un mese. Che la stroncatura sia avvenuta ad opera di Carino è



Fig. n. 9



Fig. n. 11



Fig. n. 13



Fig. n. 10



Fig. n. 12



Fig. n. 14

documentato, indipendentemente da Aurelio Vittore, dai testi numismatici attraverso il funzionamento della zecca di Siscia. Infatti in questa zecca una emissione di aurei per Carino, appare successiva alla monetazione di Giuliano e termina precisamente colla eliminazione di Carino stesso alla battaglia di Margo nel Marzo od Aprile 285.

★

Come si è visto, tutta la storia del personaggio in questione ci viene proiettata dalle sue monete, così meschine nei tipi che sinora a nessuno era venuto in mente di considerarle « storiche ». Dei particolari fa eccezione solo quello che la sconfitta di Giuliano avvenne a Verona particolare che, necessariamente, non si può dedurre dalle monete. Non è però da escludersi che esso valga quanto quello del grado di *corrector* della Venezia come funzione originaria di Giuliano, per cui il Cohen¹ dedusse che egli « fece un' invasione in Pannonia » laddove invece l' invasione dovette avvenire in senso contrario cioè dalla Pannonia in Italia !

Ma oltre al valore storico, le monete di Giuliano, per la loro rarità, ne hanno anche uno collezionistico, e ciò produsse il solito inconveniente: quello che fossero prese in particolare cura dai falsari !

Qui però premetto che una prevenzione esagerata porterebbe, inizialmente, a sospettare di tutti gli aurei, i quali appaiono troppo numerosi in rapporto al quantitativo degli « antoniniani »² al contrario di quanto accade usualmente, conoscendosi, ad esempio, un solo esemplare in oro di Quintillo laddove i suoi antoniniani sono migliaia.

Ma si deve tener conto che al tempo di Carino la coniazione dell' oro è assai più estesa che nel tempo fra Claudio II e Probo: specialmente nella zecca di Siscia ove l' emissione di Carino immediatamente successiva a quella di Giuliano, comprende, come si è visto, esemplari esclusivamente in oro.

L' imitazione dagli aurei di Giuliano venne bensì fatta dal Becker³ ma queste falsificazioni, riconoscibilissime, rappresentano uno dei suoi lavori meno felici e, forse, primitivi.

Alcuni anni fa però, in una vendita tedesca, apparve una curiosa derivazione beckeriana rappresentata da un piccolo bronzo (fig. 9, 10) di cui il D) risultava dal conio citato laddove il R) con *Aeternitas Augg* doveva provenire da uno, inedito, destinato in origine a Treboniano Gallo od a Volusiano.

Dopo le falsificazioni del Becker si ebbero quelle del Cigoi il quale imitò tutti e tre i tipi degli antoniniani di Giuliano. Delle falsificazioni cigoiane si ha un' inventario⁴ che però non è corredato da illustrazioni, cosicchè non mi riesce attualmente possibile l' identificazione dei tre coni falsi. Potrebbe darsi che quello con *Felicitas Temporum* fosse rappresentato da un' esemplare (fig. 11, 12) apparso tempo addietro.

Appaiono invece di attualità le riconoscibilissime falsificazioni con *Jovi Conservat* (fig. 13, 14) che riproducono un tipo non nuovo, figurante cioè nella seconda edizione del Cohen⁵.

Gli editori indicano un solo esemplare presso Rollin, ma di esso non si seppe più nulla, e venne giustamente ommesso dal Voetter nella sua monografia⁶.

Certamente l' esemplare era falso: resterebbe a stabilire se anche gli attuali sono di quel tempo.

Marzo 1935.

LODOVICO LAFFRANCHI

NOTE

¹ Monnaies frappées sous l' Empire Romain 1^e Ed., Vol. v, pag. 369.

² Il Medagliere Milanese (Gab^o di Brera) possiede un' auroco ma nessun antoniniano.

³ Cfr. Hill: *Becker the Counterfeiter*. Vol. II, tav. XIV, n. 254.

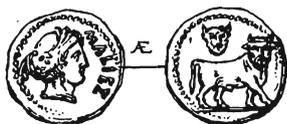
⁴ Cfr. Willner in: *Numismatische Zeitschrift* 1895, pag. 115-124, n. 28, 29, 91.

⁵ II Ed., Vol. VI *Julien* n. 2.

⁶ *Die Kupferprägungen der Diocletianischen Tetrarchie*. Wien 1901, pag. 14.

LE MONETE DI MALIES

Sono generalmente attribuiti a *Beneventum*¹ (Sannio) alcuni bronzetti, i quali, ora in caratteri greci², ora in un misto di lettere greche ed osche, ma prevalentemente greche, recano la leggenda *Malies*. Di tali bronzetti, risalenti al 300 circa avanti Cristo, son noti due tipi e pochi esemplari⁴. L'attribuzione, come sopra, fu



ritenuta tanto più attendibile in quanto a proporla o ad accettarla furono insigni nummologi⁵. Senonchè la opinione di costoro o fu da altri non meno autorevoli studiosi contrastata⁶, o rivela essa stessa una qualche incertezza che si traduce talvolta, in dubbio palese. Difatti l'opinione del Millingen⁷, il quale sulle orme dell'Avellino⁸ attribuì a Beneventum i conii in questione dopo averli attribuiti in primo tempo ad una città *Meles* ricordata da Livio⁹, è contrastata dal Dressel¹⁰. Il Sambon dà rilievo al dissenso, e, quanto a lui, pur accettando, come sembra, l'assegnazione dell'Avellino e del Millingen, fa seguire alla identificazione *Malies* = *Malventum* un punto interrogativo¹¹. Head propende anch'egli per l'assegnazione alla città sannitica, ma non nasconde il suo dubbio quando scrive: « *There are smaller bronze coins which, il corectly attributed*¹², ecc. ». Il Riccio¹³ distingue *Malies* da Beneventum, sebbene alteri in *Malies* o *Malieza* il nome della ignota città, ed in ciò seguito da altri¹⁴. Uno studioso di storia regionale - R. Marrocco - che si occupò naturalmente della monetazione beneventana, condivide naturalmente l'opinione del Millingen e degli altri che lo seguono, ma, pur attenendosi fedelmente al Sambon, non rileva del Maestro l'eloquente interrogativo¹⁵. Ancor più recentemente l'illustre glottologo ed archeologo G. Goidanich - il quale attraverso lo studio linguistico della epigrafia monetale della Campania e del Sannio periferico contiguo giunge ad importanti conclusioni intorno alla monetazione paleo e neo-italiota di queste regioni - novera, tra alcuni luoghi incerti di cui

non si ha notizia se non per la moneta che ad essi sopravvive, la discussa *Malies*, così dicendo: « Con la leggenda ΜΑΛΙΕΣ tutta in caratteri greci (su ciò Planta II, 540, 648) si hanno due monete di bronzo esempl. 1, 6 non assegnabili sicuramente ad alcuna città altrimenti nota »¹⁶. In manuali di numismatica greca, o di carattere generale, la zecca di *Malies* o non è ricordata affatto o vi si accenna con incertezza e confusione¹⁷.

Ciò che da questo complesso di opinioni, di dubbî e di circostanze chiaramente emerge è che l'attribuzione dei cennati conii a Beneventum poggia su basi poco solide se non addirittura vacillanti. L'elemento-base, su cui è costruito il facile edificio, si riduce alla sola circostanza che il primo nome della città dei Sanniti sarebbe stato *Malventum* (gr. Μαλοεντός), nome che secondo la tradizione storica (Liv. IX, 27) sarebbe stato dai Romani mutato in *Beneventum*¹⁸. Il nome *Malventum*, poi *Malventum*, sarebbe dunque derivato da *Malies*, così come questo dai *Malii*, popolo della Tessaglia dal quale avrebbe avuto origine la città. Che questa tradizione derivi da un equivoco è ormai noto: essa infatti ebbe origine dalla confusione della sannitica Benevento con altra città nella Apulia, alla quale, sita sulla costa adriatica - e non alla nostra Benevento - fu dato il nuovo nome in cambio dell'altro - *Malventum* - che le aveva meritato l'impetuoso vento - la *bora* adriatica - pericolo di quella popolazione costiera¹⁹. La leggenda diomedeica, dunque, tramandataci da Solino e da Festo e con maggiore efficacia da Procopio, non alla città del Sannio va riferita, bensì all'apula Beneventum. Di conseguenza, mal fondata è la connessione etimologica - attraverso la forma greca *Malventos* - tra *Malies* e *Malventum*, essendo il primo un nome italico, l'altro un nome latino, ed a quest'ultimo contrapposto per aggettivazione (*malum* - *bonum*) quello di *Beneventum* come auspicio di lieta fortuna (*bonum ventum* o *eventum*). E lasciamo agli eruditi ed ai linguisti stabilire se alla terminazione latina *-entum* del nome della sannitica Benevento si giunga attraverso l'accusativo greco, ovvero mediante la terminazione osca *-tom*. Non potrebbe, ad ogni modo, una « materiale analogia di suono » autorizzare ad una così importante

conclusione numismatica e storica, qual'è quella della identificazione di *Malies* con Benevento (*Maluentum*). Rimosso così l'equivoco e venendo a mancare la base del debole edificio, è questo destinato a crollare del tutto.

★

Veniamo ora a considerare da altri punti di vista se e quali relazioni passino tra le monete di *Malies* e la città sannitica e se a questa, o piuttosto ad altro centro abitato dell'antichità classica, possano attribuirsi, sia pure ipoteticamente, i conii in questione.

I tipi delle monete maliesiane - Testa d'Apollo e toro androprosopo con sopra, nel campo, un elmo; Testa di Ninfa e toro andr. sormontato da maschera silenica²⁰ - tipi essenzialmente campani, ricordano, o meglio imitano, conii di Napoli anteriori all'anno 280 avanti Cristo. La grafia delle leggende, come si è detto, è in caratteri greci o ibridi. Il piede di peso differisce da quello su cui regolati i conii beneventani posteriori alla conquista romana (268 avanti Cristo). Laddove, infatti, Benevento romana conia *litre*, Malies coniava *oboli*; e poichè van questi assegnati alla fine del IV secolo avanti Cristo, o all'inizio del III secolo, al tempo cioè in cui Neapolis aveva smessa la coniazione degli *oboli* per introdurre *litre* ed *emilitre*²², seguita in ciò dalle varie città campane, tutte emettenti *litre* (Cales, Suessa A., Teanum S. ecc.) così come le sannitiche Aesernia ed Aquilonia, ne consegue che i conii di *Malies* lascino pensare ad una più remota e diretta derivazione da un sistema ponderale-monetario neapolitano; il che è quanto riconoscere strette relazioni commerciali e politiche, e forse anche etniche, tra la metropoli campana e la sconosciuta *Malies*. E qui va ben messa in rilievo la circostanza che mentre Benevento, già colonizzata dai Romani, batteva ancora con tipi locali (cavallo sfrenato; guerriero sannitico)²³ e con nella epigrafe latina ancora qualche elemento osco (*BENEVENTOD*)²⁴, molti anni prima ed in piena autonomia avrebbe adottato, coniano col nome di *Malies*, tipi napolitani e caratteri greci. Superfluo ora aggiungere come tali caratteristiche della moneta di *Malies* avvicinino questo centro abitato più alla Campania, e propriamente alla greca Neapolis, che non a terra sannitica.

★

Intanto, poichè si è da altri giustamente osservato che l'odierna *Melito* sia equivalente a « *Meleto* », *Piantazione di meli*, e si è anche pensato che questo nome

di luogo possa connettersi alla epigrafe *MEL* di zecca sconosciuta che il lodato Goidanich opina possa riferirsi alla liviana *Meles*²⁵ (e l'opinione si riallaccia a quella, ormai priva di valore, dell'Avellino prima dell'attribuzione dei conii in discorso a *Malies-Benevento*) diventa lecita la congettura che il nome *Malies* vada connesso al greco *μελέα*, attraverso la forma latina *malus*, melo, e, per estensione, frutteto (*melum* - melo, pomo, frutto in genere). E poichè vi è in Campania un *Melito* dalla origine antica (nel medio evo *Mailletum*, *Meletum*, *Castel Meledi*)²⁶, non ci sembra arrischiata la ipotesi che questo luogo possa corrispondere alla ignota *Malies*.

Le obiezioni sono facili e prevedibili. Anzitutto sembrerà inverosimile il fatto che di un centro abitato, il quale, per battere moneta, doveva ben avere la sua importanza, nè storia nè tradizione diano indizio di sorta; ma, domandiamo: non siamo allo stesso caso ove si escluda, come dev'essere esclusa, l'identificazione di *Malies* con *Beneventum* (*Maluentum*)? E non è a dirsi altrettanto di Fenser, di Fistelia, di Velecha ecc.? si obietterà poi: Ancora un centro monetante a brevissima distanza da Napoli? E vi sarebbe stato posto per una « città » alle porte, si direbbe, della metropoli campana? Rispondiamo: E Fenser, che anch'essa monetò, non fu forse vicinissima a Napoli giacchè indubbiamente sita alle falde del Vesuvio? Ed alla stessa Napoli non fu vicinissima Cumae, come Atella a Nola, come Caiatia a Capua ecc.? Del resto, quando a centri popolati come Fenser e *Malies* si dà il nome di « città » bisogna intendersi: non bisogna dare cioè a questo nome il significato che per solito oggi gli si dà, ma pensare piuttosto a grossi borghi rurali, i quali, traendo dalle vicine metropoli rilevanti vantaggi fino a raggiungere una notevole floridezza economica, sentissero un giorno il bisogno, quali centri autonomi, di coniar moneta. Ed è appunto questa monetazione scarsa, povera ed effimera, che attesta la poca importanza demografica e politica di « città » come Fenser e *Malies*.

Ora - riassumendo e concludendo - se i tipi delle monete di *Malies* sono quelli di Neapolis; se la epigrafia è greca o prevalentemente tale; se il sistema metrologico è quello su cui sono basati i conii napolitani anteriori, come si è detto, al 280 avanti Cristo; se la maschera silenica ben risponde a contrade ricche di vegetazione e di frutta, quali precipuamente quelle della Campania, mentre l'atro simbolo - l'elmo - che figura nell'altro conio di *Malies*, lo si trova anche in conii di Neapolis; se i pochi esemplari delle monete di cui trattiamo provengono tutti dal suolo campano; e, d'altra parte, se un *meletum*.

« piantagione di meli » o d' alberi fruttiferi in genere, trova più degno posto nella fertilissima Campania che non nello impervio Sannio; se infine alla campana *Melito* si assegna origine remota e classica, perchè - ci domandiamo - dovrebbe apparire infondata l'ipotesi che i conii di *Malies* appartengano ad un centro campano, al quale

avrebbe dato nome la medesima particolarità agricola (da *μελέα*, *malus* - melo) e di cui l'eco si avrebbe appunto nell'odierna *Melito*? Ipotesi - ripetiamo -, ma certo più fondata della comune opinione, che vuole si riconosca in Beneventum la misteriosa *Malies*...

N. BORRELLI

NOTE

¹ *Beneventum*, oggi Benevento, la « Regina del Sannio », tra i fiumi Sabato e Calore, sulla Via Egnazia, che costituiva il prolungamento dell' Appia per Taranto e Brindisi. Antica città osca, colonizzata dai Greci, conquistata dai Romani nel 274 avanti Cristo e divenutane colonia di diritto latino nell'anno 268 a. C.

² ΜΑΛΙΕΣ Cfr. G. Goidanich, *I rapporti culturali e linguistici fra Roma e gli Italici ecc.*, Bologna 1934, p. 84.

³ ΜΑΛΙΕΣ, ΜΑΛΙΕΣ o ΜΑΛΙΕΣ, ΜΑΛΙΕΣ. Cfr. A. Sambon, *Les monn. de l'Italie antique*. Paris, 1903, p. 108 e p. 114. L'ultima epigrafe è ritenuta dubbia dall'A.

⁴ Cfr. Sambon *o. c.* p. 114-15.

⁵ Millingen, Garrucci, Friedländer ecc.

⁶ Cfr. Sambon *o. c.*, p. 108.

⁷ Millingen, *Ancient coins* - Cfr. Sambon *o. c.* ibid.

⁸ Avellino, ap. Sambon, *o. c.* ibid.

⁹ Livio, 27, 1.

¹⁰ Dressel in « *Zeitschrift für Num.* » xiv, p. 171 - cfr. Sambon, *o. c.* ibid.

¹¹ Cfr. Goidanich, *o. c.*, p. 84-85.

¹² Head, *Hist. Num.*, p. 28.

¹³ Riccio, *Repert. delle mon. di città antiche*. Napoli 1882.

¹⁴ Dott. G. Geronzi, *Elementi di Num.*, Fossombrone 1934.

¹⁵ Raffaello Marrocco, *Il simbolismo delle mon. dell'ant. Beneventum* in « *Boll. di Num.* », Napoli, n. 2, 1929.

¹⁶ Goidanich *o. c.*, p. 84.

¹⁷ Nè nel Manuale dell'Ambrosoli, *Monete Greche* nè nella 2.a Ed. del medesimo (Ambrosoli-Ricci) si accenna alla zecca di *Malies*. Nel recente manualetto del Dr. G. Geronzi, *Elementi di Numismatica*, si confonde *Meles* con *Malies* e si altera il nome di questa in *Maliesia* e *Malieza*, e ciò distintamente da *Beneventum* (p. 240).

¹⁸ Cfr. A. Iamatio, *La Regina del Sannio*, Napoli, 1917. pa. 116 ss.

¹⁹ Cfr. Id. ibid.

²⁰ V. Sambon *o. c.*, a. 114 s.

²¹ Cfr. Id., p. 108.

²² Cfr. Id., p. 187.

²³ V. Sambon, p. 115.

²⁴ Cfr. Id., p., ibid.

²⁵ Cfr. Goidanich, *o. c.*, p. 83.

²⁶ *Melito*: Circondario di Casoria, Mandam. di Mugnano. Vedasi D. Maggiore, *Napoli e la Campania*, Napoli 1922, p. 254.

MEDAGLISTI ITALIANI MODERNI

AURELIO MISTRUZZI

Aurelio Mistruzzi è un artista talmente noto ai cultori delle discipline numismatiche, che non è davvero necessario ricordare come, fin dal 1920, raccogliendo



MISTRUZZI: Autocaricatura per il 50° compleanno

il premio più ambito della sua meritatamente fortunata carriera, egli sia divenuto il medaglista ufficiale della Sede Apostolica. I numismatici sanno, infatti, che i modelli di tutte le annuali medaglie pontificie, da 15 anni ad oggi, sono opera del Mistruzzi, così come quelli delle monete coniate dallo Stato della Città del Vaticano dalla fausta data della Conciliazione in poi.

Proponendoci di illustrare brevemente l'originale e cospicua produzione medaglistica dell'insigne Maestro, non ci siamo, quindi, prefissi di rivelare ai nostri lettori un artista nuovo od ignoto. Bensì abbiamo creduto, iniziando lo studio della medaglistica italiana contemporanea, di rendere il dovuto omaggio di priorità ad un artista il quale deve, a buon diritto, essere considerato uno degli araldi della rinascita dell'arte della medaglia, decaduta, purtroppo, in Italia dalla seconda metà del

secolo scorso, e salve le immancabili eccezioni, ad un livello del quale è meglio non parlare per carità di patria.

Aurelio Mistruzzi, nato cinquantacinque anni or sono a Villaorba nel Friuli, si dedicò ben presto alla scultura, nella quale raggiunse in breve volgere di tempo una meritata fama per la nobiltà della composizione e la sana vigoria della modellazione. Quando, dunque, nel 1909, attratto dalla gloriosa tradizione italiana, egli tentò di cimentarsi nella medaglistica, era già un artista compiuto, seppure non ancora padrone delle particolari esigenze tecniche di questa specialissima espressione di arte. Le prime medaglie, infatti, risentono di questo travaglio e la loro modellazione ne risulta un po' stentata, diremmo quasi faticosa. E' col procedere del tempo, però, che l'artista rivela in pieno la sua preparazione e le sue qualità, specialmente nelle composizioni e nei ritratti, dove eccelle sia per l'altezza dell'ispirazione



MISTRUZZI: Medaglia del Marchese Serafini

che per la potenza dell'espressione sia, infine, per la perfezione plastica del modellato.

Vediamo così uscire dalle sue mani, fra le molte altre talvolta un poco accademiche, le ottime medaglie

per i centenari Canoviano e Dantesco, lo splendido ritratto di S. E. il Marchese Serafini, l'espressiva e simbolica medaglia del Duce per l'anno VIII, le molte medaglie pontificie annuali e straordinarie, l'interessante serie monetale Vaticana e, finalmente, quell'autentico capolavoro che è la sua più recente medaglia, emessa, dal Venerabile Collegio Inglese, per commemorare la santificazione di Tommaso Moro e Giovanni Fisher. Qui la perfetta modellazione delle illuminate, fiere ma serene figure dei due Santi accomunati nella aureola del martirio, si unisce alla felice disposizione delle leggende ed al severo e comunicativo simbolismo del rovescio. A voler sottilizzare, esaminando insieme il diritto ed il rovescio di questa splendida medaglia, salta agli occhi una certa sproporzione fra la grandezza dei



MISTRUZZI: Medaglia per il Governatorato di Roma

caratteri delle leggende e forse anche una qualche differenza di tocco e di stile, talchè si potrebbe avere l'impressione di trovarsi di fronte a due medaglie diverse o, per lo meno, a due opere compiute in tempi differenti. Ma nel complesso, ripetiamo, si tratta di un'opera insigne, la quale riconferma il Mistruzzi nel ristretto novero dei grandi artisti italiani della medaglia moderna.

★

Ecco ora l'elenco preciso dei conii dovuti ad Aurelio Mistruzzi. Come si noterà, l'attività del nostro artista si interrompe al 1915 al 1919 periodo durante il quale egli compì al fronte il suo dovere di soldato italiano.

La serie si chiude con la splendida medaglia cui abbiamo più sopra brevemente accennato, e nella quale

si nota quella nuova e decisa evoluzione artistica verso una espressione di rara vigoria, la quale fisserà forse il definitivo stile dell'illustre Maestro.

La nostra Rivista non mancherà il segnalare quanto di nuovo, e certamente di bello, il geniale e simpatico artista verrà compiendo in avvenire.

1909 - **Offerta della bandiera di combattimento alla R. N. « Roma ».** Roma seduta che tiene una Vittoria ed un'asta. Sullo sfondo, il sole nascente sul mare. R: ROMA - 1909 Emblema della Lega Navale con la corazzata in navigazione. mm. 24.

- **A Luigi Pinelli** (Garibaldino e Poeta). Ritratto di fronte. R: Leggenda in nove righe. mm. 50.

1910 - **A Emilio De Gennaro.** Mezzo busto dell'On. De Gennaro di tre quarti, a s. R: Leggenda in sette righe. mm. 31.

1911 - **Congresso Artistico Internazionale.** Figura inginocchiata che si appoggia ad una spada e regge una Minerva. R: Leggenda entro cornice con melograni. mm. 27.

1912 - **Giubileo dell'Università di Atene.** Testa di Athena a d. Sullo sfondo, una civetta sopra ad una roccia. R: ΕΘΝΙΚΟΝ | ΓΑΝΕ ΠΙΣΤΗΜΙΟΝ | 1837-1912 mm. 25.

- **Congresso degli Orientalisti.** ATHENES MCMXII | XVI CONGRES DES ORIENTALISTES Athena stante con Vittoria, pilo e scudo. Sullo sfondo, l'Acropoli, la Piramide e la Sfinge. Targhetta rettangolare. mm. 30 × 21.

1914 - **Annessione delle Isole Joniche alla Grecia.** Al centro lo stemma della Grecia; intorno, a raggiera, le figurazioni delle isole ΚΕΡΚΥΡΑ - ΚΕΦΑΛΛΗΝΙΑ - ΛΕΥΚΑΣ - ΚΥΘΗΡΑ - ΓΑΣΟΣ - ΙΘΑΚΗ - ΖΑΚΥΝΘΟΣ R: 1864 ΕΠΙΘΗ - ΓΕΝΤΗΚΟΝΤΑΕΘΗΡΙΑΙ - ΤΗΣ - ΕΝΩΣΕΩΣ - ΤΗΣ - ΕΓΓΛΑΝΗΣΟΥ - 1914 mm. 42.

- **Stesso soggetto.** D simile al prec.; sotto, cartella con ΓΑΝΙΟΝΙΟΝ ΣΥΝΕΔΡΙΟΝ - 21 ΜΑΙΟΥ 1914 Targhetta rettangolare. mm. 40 × 25.

- **Lega Navale Italiana.** La Vittoria seduta sulla prora di una nave romana; sullo sfondo, una nave moderna. R: Leggenda. mm. 24.

1919 - **Riunione di tutti i popoli Romeni.** Ritratto di Ferdinando I di Romania. R: Guerriero nudo che regge una bandiera su cui è

scritto: BUCOVINA - BANATUL - BASARABIA - TRAN
SILVANIA, e depone una catena infranta sopra
un'ara.

- **Stesso soggetto.** Ritratto di Maria di Ro-
mania. R. La Regina in atto di curare un
soldato ferito.

1920 - **Benedetto XV.** *Medaglia per l'anno VI.* Bu-
sto del Pontefice a s. R. CAELITUM HONORIBUS
AUCTI I tre nuovi Santi. In alto, lo Spirito
Santo; sotto, MCMXX mm. 44.



- **Onoranze al Milite Ignoto.** La Vittoria che
trasporta un eroe. R. COMITATO PER LE ONO-
RANZE AL SOLDATO IGNOTO mm. 30 (*).

- **Stesso soggetto.** AT PIA GLORIA DEDIT EI OSCULVM
SUPREMVM La Vittoria che bacia sulla fronte un
eroe caduto. R. IGNOTO MILITI IV NOV. MCMXXI
Gladio romano sopra una foglia di palma.
mm. 60.

L'unico esemplare in oro di questa medaglia è
stato fissato sulla bara del Soldato Ignoto tumulata
nell'Altare della Patria.



MISTRUZZI: Medaglia del Duce

- **Società di Tiro a Volo di Udine.** Diana in
atto di scoccare il dardo. R. Stemma d' Udine
con un uccello in volo. Medaglia fusa. mm. 98.

- **Benemeriti della pesca.** HAMO LINOQVE Uomo
nudo in una barca, che lancia una fiocina.
R. MINISTERO PER L'AGRICOLTURA mm. 43.

1921 - **Benedetto XV.** *Medaglia per l'anno VII.*
Busto a s. R. DOCTORUM SCRIPTURAE DUX CELE-
BRATUS S. Gerolamo e S. Efrem seduti. In
alto, lo Spirito Santo; sotto, NUMERUS AUCTUS
ANNO MCMXX mm. 44.

- **VII Centenario della morte di Dante.** RA-
VENNA A DANTE MCCCXXI-MCMXXI Busto del Poeta
a d. R. E DURERA' QUANTO IL MONDO LONTANA
Giovinetta inginocchiata, che alimenta una
lampada. mm. 40 e 70 (*).

- **Stesso soggetto.** Busto di Dante in atto di
pregare. R. COMITATO DANTESCO CATTOLICO RA-
VENNA La Fede stante; sullo sfondo la tomba
del Poeta. mm. 44 (*).

- **Società Filologica Friulana.** AQUILEIA MATER
Testa di Aquileia a s. R. Lampada accesa.
mm. 32 (*).

1922 - **Sede Vacante** (Camerlengo il Card. Pietro
Gasparri). Stemma. R. Padiglione e chiavi.
mm. 39.

- **Pio XI.** *Medaglia per l'anno I.* Busto a s.
R. DOCETE · OMNES · GENTES Gesù predica agli
Apostoli. Es., AN · CCC · A · COND · S · CONS -
FIDEI · PROPAG mm. 44.

- **I Centenario della morte di Canova.** Busto
a s. R. DARAI SPIRTO ALLE GRAZIE (Foscolo). Le
Tre Grazie di Canova. mm. 44.

1923 - **Pio XI.** *Medaglia per l'anno II.* Busto a s.
R. ALIGHERIO PRAECINENTE IOAN XXII - A D MCCCXXXIII
SANCT ORD ASCRIPSIT Il Papa inginocchiato di-
nanzi a Leone XIII; in alto, S. Tommaso
d'Aquino seduto; a s. Dante e Beatrice; a d.,
S. Pio V seduto. Es., PIUS V ECC · DOCT · AN-
GEL · SANCTU · - LEO XIII SCHOL · CATH · PATR · - DE
CLAR · ET INSTIT mm. 44.

- **I Congresso Eucaristico di Udine.** Angelo inginocchiato che regge un ostensorio. R: Tre spighe e tralci di vite con grappoli. mm. 32 (*).
- **Cinquantenario della Banca del Friuli.** Testa della Fortuna a d. R: Stemma della Provincia del Friuli, tra due putti. mm. 28 e 42.
- **Ad Arturo Malignani.** Figura con un caduceo, che poggia la mano su di un blocco di pietra. R: Coppa con ramo d'edera e leggenda. mm. 60.

Spirito Santo ed all'es., la Porta Santa e
MCMXXV mm. 44.

- **A Carlo Tenerani.** Due putti che reggono un'arnia. R: Coppa e leggenda. mm. 44 (*).
- **Benito Mussolini** (eseguita per conto del Min. Finanze). Testa del Duce, a s., col Collare dell'Annunziata. R: Nocchiero al timone di una barca. ITALIAM VEHIT FORTUNAMQUE SUAM mm. 80 e 50.



MISTRUZZI: Medaglia per la beatificazione di T. Moore e J. Fisher

- 1924 - **Pio XI. Medaglia per l'anno III.** Busto a d. R: GREGORIANUM ABHINC AN · C SOC · IESU REST Il prospetto della nuova Università Gregoriana. Es., NOVA SEDE DONATUR — MCMXXIV mm. 44.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria.** Vista prospettica dei palazzi Lateranensi; sopra, il busto nimbato di Cristo. R: PIUS XI P M A DEDICATIONE — BASILICAE PRINC ANNO MDC I palazzi Lateranensi allo stato attuale. Nel campo, lo stemma del Pontefice. mm. 70 e 32.
- **Inaugurazione dell' Oratorio di S. Pietro.** Busto di Pio XI a d., con triregno e piviale. R: L' Oratorio con la cupola di S. Pietro. Sotto, cartella con leggenda. mm. 55.
- **Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Friuli.** Cerere seduta, con bucranio e cornucopia. R: Stemma della Provincia d'Udine. mm. 30 (*).
- **A Vittorio Scialoia.** Busto dell' insigne giurista a d. R: Leggenda. mm. 45.
- 1925 - **Pio XI. Medaglia per l'anno IV.** Busto a s. R: GENS SANCTA I sei nuovi Santi. Sopra, lo

- **Inaugurazione del cavo Italia-Sud America.** Testa elmata a s. R: Giovinetta seduta sopra un delfino. Sotto, LATINA GENS PER UNDA IUNCTA mm. 85-37-25.

- 1926 - **Pio XI. Medaglia per l'anno V.** Busto a d. R: SCHOLA ARCHAEOLOGIAE CHRIST — ROMAE INSTI TUTA — MCMXXVI all'es. L'Archeologia seduta di prospetto, dentro una catacomba, con una lampada ed un libro. mm. 44.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria.** Il Pontefice in piedi accanto al trono, riceve dal Card Gasquet il codice della Volgata. All'es., XXVI IUNII — MCMXXVI R: Leggenda in tredici righe. mm. 70,50.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria** (Consacrazione dei primi Vescovi cinesi). Busto a destra. R: Il Papa in trono consacra i sei Vescovi cinesi. Es., SINENSES SINENSIBUS — SEX DATOS EPI SCOPOS — PRIMUS CONSECRAVIT mm. 70,50.
- **Battaglia del grano.** DUX Testa del Duce a s. R: Donna seduta con due putti, che tiene una falce. mm. 60 e 40.

- **A Pasquale D'Arma.** Busto a d. R: Vaso con fiori e leggenda. mm. 66.
- 1927 - **Pio XI. Medaglia per l'anno VI.** Busto a s. R: SEMINARIO MIN ROM AD VAT AMPLIANDO Prospetto del palazzo del Seminario Romano Minore. Es., IAPIS AUSPIC P — A MCMXXXII mm. 44.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria** (Consacrazione del primo Vescovo giapponese). Busto a d. R: IAPONIAE GENTI EPISCOPUM INDIGENAM BRIMUS CON SECRAVIT Il sole che illumina le isole dell'arcipelago nipponico; sopra, la mitria con la croce e il pastorale decussati. Sotto, IAPONIA mm. 70.
- **Esposizione Nazionale di frutticoltura a Massalombarda.** Mezza figura di donna con una cornucopia. R: Leggenda. mm. 33 e 22.
- **Società « Montecatini ».** Figura dell'Agricoltura. R: Badile, piccone e spighe di grano. mm. 60 e 40.
- **Ministero della guerra.** Vittoria con scudo e palma, presso ad una trincea. R: Fascio e ramo di quercia. mm. 59.
- **Esposizione di Tripoli.** Donna inginocchiata sulla prua di una nave, appoggiata al fascio. R: Albero di palma. mm. 42.
- **Viaggio inaugurale della motonave « Saturnia ».** Testa a d. coronata di alloro e spighe. R: La nave in navigazione; sulla riva, due putti. mm. 38 e 28.
- 1928 - **Pio XI. Medaglia per l'anno VII.** Busto a d. R: Prospetto del Collegio Russo. Es., RUS SICUM S · THERESI — AB I · IESU — MCMXXVIII mm. 44.
- 1929 - **Pio XI. Medaglia per l'anno VIII.** Busto a s. R: MDCCCLXXIX — MCMXXIX Il Calice con l'Ostia raggiata. Sullo sfondo, le Basiliche di S. Pietro e di S. Giovanni in Laterano. Es., PACE CHRISTI ITALIAE — REDDITA mm. 44.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria** (Conciliazione fra l'Italia e il Vaticano). Simile alla medaglia precedente. mm. 82.
- **Inaugurazione della nuova Cattedrale di Messina.** La Madonna della Lettera tra due angeli che reggono lo stemma di Messina. R: La nuova cattedrale. mm. 79.
- **Al Cardinale Schuster.** Busto a s. con pianeta e pallio. R: Stemma del Cardinale e leggenda. Medaglia fusa. mm. 110.
- **Inaugurazione del monumento ai Caduti di Pordenone.** Fontana - monumento ai Caduti di Pordenone (scultore Mistruzzi). R: Stemma della città. mm. 34. (*)
- **Camillo Serafini I Governatore della Città del Vaticano.** Busto a d., con berretto e robbone. R: Veduta panoramica della Città del Vaticano. Medaglia fusa. mm. 105.
- 1930 - **Pio XI. Medaglia per l'anno IX.** Busto a d. R: Veduta della Città del Vaticano; sopra, stemma papale sorretto da due angeli. Es., A CIVITATE VATICANA — CONDITA — A · I mm. 44.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria.** Simile alla medaglia precedente. mm. 82.
- **Benito Mussolini.** Anno VIII. Testa del Duce a d. R: VI AC MENTE CURSUM TENET Nocchiero al timone di una barca fregiata dal fascio. Medaglia fusa. mm. 100.
- **Stesso soggetto.** BENITUS MUSSOLINI Busto a s., in camicia nera. Med. uniface, fusa. mm. 102.
- **Bolla Pontificia.** Teste di S. Pietro e S. Paolo, ai lati della croce. R: PIUS PAP XI · mm. 32.
- **Al Comandante Pession.** Donna in volo, che regge l'emblema dei posteografici. R: Fascio con alloro e legg. in cartella. mm. 60.
- **Congresso di Studi Romani.** CECINI PASCUA RURA DUCES Busto di Virgilio a s. R: Leggenda. mm. 42 (*).
- **Congresso di Storia della Medicina.** Bastone d'Esculapio sotto un libro aperto. R: Scritta in cinque righe. mm. 25. (*)
- 1931 - **Pio XI. Medaglia per l'anno X.** Busto a s. R: AURIBUS PERCIPITE OMNES QUI HABITATIS ORBEM Figura che vola a s. Sotto, una calotta terrestre, con le due antenne della stazione radio. Es., XII FEBR MCMXXXI — IN CIVIT VATIC mm. 44.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria** (XV centenario del Concilio di Efeso). Busto a s. R: LIB · BASILICAE ARCU MUSIVO ALA TRANSVERSA PONT · MUNI FICENTIA FELIC · RESTITUTIS AN · AB EPHESINA SINODO MD Interno della Basilica di S. Maria Maggiore. mm. 70.
- **Ditta Philips di Heindhonen.** Donna che si lancia nello spazio tra fulmini e onde. R: Marca di fabbrica della Ditta. mm. 48.
- **Premio di Catechismo.** Gesù tra cinque fanciulli. R: Leggenda. mm. 44.

- **Federazione Fascista Industrie Chimiche.** Figurazione della Chimica. R: Scritta e cartella. mm. 40 e 30.
- **Adunata dei Fasci all'Estero.** Testa turrata dell'Italia, a destra. R: Sole sorgente dal mare. mm. 30.
- **Università Gregoriana.** La Madonna con Bambino. in trono fra due stemmi. Sigillo, mm. 45.
- **Fuad I, Re d'Egitto.** Busto del Sovrano. R: Figure allegoriche del Nilo e del Tevere. mm. 72.
- **Lega Navale Italiana.** Galea a vele spiegate. R: Delfino. mm. 44 e 27.
- 1932 - **Pio XI. Medaglia per l'anno XI.** Busto a d. R: Prospetto della nuova sede della Pinacoteca. Es., CELEBERRIMIS PICTURIS VATICANIS — APTA SEDES A FUND — EXCITATA mm. 44.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria** (Nuova Pinacoteca Vaticana). Simile alla precedente. Al R: in alto nel campo, LUCA BELTRAMI ARCHITECTO mm. 82.
- **Pio XI. Medaglia straordinaria** (Nuovo ingresso ai Musei Vaticani). Busto a destra. R: DIRECTE ET IN TRANSVERSU MONTE PERFORATO APTIOR AB URBE ADITUS AD MUSEA VATIC · PATEFACTUS Spaccato del nuovo ingresso ai Musei Vaticani, con la grande scala monumentale. Es., ANNO DOMINI — MCMXXXII mm. 82.
- **Tito Acerbo, Medaglia d'oro.** Busto a s. R: Cappella funeraria. mm. 40.
- **Colonie estive dei Fasci all'Estero.** Testa di Roma a s., fra due fasci. Targhetta. mm. 34 × 24.
- 1933 - **Pio XI. Medaglia per l'anno XII.** Busto a s. R: ANN · SCS · REDEMTI — ONIS MCMXXXIII — IV La Porta Santa aperta. Sotto, ROMA mm. 44.
- **Mostra di Agrumicoltura.** Busto di giovinetta a s. Sullo sfondo, un delfino ed una fiamma. R: Putto con cornucopia. mm. 34 e 25.
- **A Leone Castelli.** Due carpentieri al lavoro. R: Scritta. Castello a tre torri. mm. 30. (*)
- **Anno Santo.** Busto del Pontefice a s., con mozzetta e stola. R: Croce raggiante; sotto, PAX · mm. 32 e 25.
- 1934 - **Pio XI. Medaglia per l'anno XIII.** Busto a d. R: ANNO SACRO REDEMPTIONIS FELICITER ABSOLUTO I sette nuovi Santi in ginocchio sulle nubi; dietro, la Croce. mm. 44.
- **Mostra di Floricoltura.** Mezzo busto di donna, con albero e due rondini. R: Palmizio tra un fascio ed un leone rampante. mm. 34 e 25. (*)
- **Gran Premio di Tripoli.** Testa della Fortuna. R: Veduta dell'autodromo di Tripoli. mm. 50, 30 e 21.
- 1935 - **Municipio di Terni.** Mezza figura di forgiatore. Sotto, OPERIBUS · R: Stemma della Città. mm. 44. (*)
- **Stesso soggetto.** Atleta stante tra il fascio ed una foglia di palma. R: Simile al precedente. mm. 32.
- **Distintivo Squadra Ippica M. V. S. N.** Centauro con fascio. Targhetta ovale. mm. 35 × 28.
- **Benito Mussolini. DUX** Mezzo busto del Duce a s., in camicia nera e collare dell'Annunziata. Nel campo, firma autografa del Duce. Targhetta fusa. mm. 210 × 165.
- **Tomaso Moro e Giovanni Fisher.** Busti addossati dei due Santi, a s. R: PRO FIDE ET PRO PAPA Due foglie di palma sopra ad un ceppo, al quale è appoggiata una scure. mm. 32. (*)

Le medaglie segnate con un asterisco (*), sono state riprodotte in fusione di diametro variante dagli 80 ai 110 mm.

aes.

LA NUOVA MEDAGLIA ANNUALE PONTIFICIA

Sarà posta in distribuzione fra qualche giorno la nuova medaglia pontificia per l'anno XIV, della quale ci è possibile riprodurre i modelli e dare l'esatta descrizione:

☽ PIUS · XI · PONTIFEX · MAXIMUS · ANNO · XIV Busto del Pontefice a sin. con mozzetta e stola. Sulla stola IN REGNO CHRISTI | PAX CHRISTI | IN REGNO CHRISTI; vari ornati e lo stemma del Papa. Sotto al busto, MISTRUZZI

☿ Busti affrontati dei nuovi Santi Tommaso Moro e Giovanni Fisher visti di tre quarti. All'es., THOMAS · MORE · IOAN · FISCHER | IV · A · MARTYRIO · SAECULO | SANCTI · RENUNCIATI | XIV · KAL · IVN



MISTRUZZI: PIO XI - Medaglia annuale 1935 - A. XIV

Questa bella medaglia opera del Mistruzzi, incisore camerale, è stata coniata per ricordare degnamente la Santificazione dei due Martiri inglesi Tomaso Moro e Giovanni Fisher avvenuta il 19 Maggio in occasione del IV Centenario della loro morte.

Tomaso Moro nacque a Londra nel 1480 e, dopo aver acquistato fama di grande avvocato, fu eletto mem-

bro del Parlamento inglese. Il Cardinale Wosley lo presentò ad Enrico VIII, del quale ben presto guadagnò la stima e la fiducia. Fu quindi nominato Membro del Consiglio Privato e poi Gran Cancelliere, carica che ricoprì per due anni con un zelo, una integrità ed un disinteresse senza pari.

Decisamente e fieramente contrario alle riforme che il Re voleva introdurre nella Chiesa inglese, si

dimise, rifiutando di prestare il « giuramento di supremazia » e di separarsi dalla Chiesa di Roma. Enrico VIII lo fece rinchiodere nella Torre di Londra, donde uscì soltanto dopo lunghi mesi di dura prigionia, per andare al patibolo. Fu decapitato nel 1535 e, degnamente coronando la Sua illuminata esistenza, morì sereno come un Martire.

Lasciò varie opere in latino e in inglese, notevoli tutte per la purezza e per l'eleganza dello stile. La più conosciuta è la sua famosa *Utopia* « De optimo reipublicae statu, deque nova insula Utopia ». Ci restano di Lui anche una « Vita di Riccardo III » ed una « Vita di Edoardo V ».

Giovanni Fisher nacque a Beverley nella Contea di York e fu grande polemista e teologo. Nominato Vescovo di Rochester, tenne per vari anni il Cancellierato dell'Università di Oxford; divenuto confessore della Contessa Margherita madre di Enrico VIII, fu di quest'ultimo il precettore e non mancò di rimproverarlo, anche pubblicamente, per l'eccessivo fasto della sua Corte, per le sue scostumatezze ed i suoi delitti. Difese

con accanimento il Cattolicesimo Romano e si oppose con grande coraggio al Re, ch'egli rifiutò di riconoscere quale capo della Chiesa inglese. Enrico VIII lo fece incarcerare e lo mandò al supplizio il 22 Giugno 1535. Il Pontefice Paolo III, lo aveva creato Cardinale il 21 Maggio 1535, mentre Egli languiva in prigionia. In quella occasione sembra che il Re avesse a dire: « Mandi pure il Papa il suo cappello; quando esso arriverà quì, sarà caduta la testa che deve portarlo ».

I modelli del Mistruzzi, che già eseguì per il Collegio Britannico l'altra splendida medaglia in ricordo dei nuovi Santi che abbiamo ricordata in altro articolo, sono, come al solito, di rara efficacia e di ottima modellazione.

Il ritratto di Pio XI è di somiglianza perfetta, tanto che può venir considerato come uno dei più riusciti fra i tanti che il Mistruzzi ha avuto occasione di eseguire.

Al R). le teste dei due Santi inglesi sono state modellate dall'artista con la consueta vigoria e con l'usata sapienza di tocco.



BIBLIOGRAFIA NUMISMATICA

CORPUS NUMMORUM ITALICORUM. Volume xv. ROMA -
Parte prima, *Dalla caduta dell' Impero d'Occidente
al 1572*. Roma 1934. 552 pag. con 28 tavole.

E' il primo volume, riguardante la Zecca di Roma, di questa Opera monumentale che, senza dubbio, è la più importante che sia mai stata intrapresa nel campo degli studi numismatici.

La serie delle monete coniate in Roma dall'anno in cui si spense l'ultimo anelito del grande Impero Romano d'Occidente a quello della morte del Santo Pontefice Pio V, sono minutamente descritte in questo nuovo volume del Corpus Nummorum Italicorum.

Precisa ed esauriente è la classificazione dei cimeli monetali riferentisi al caotico periodo che precedette la monetazione dei Pontefici Romani, mentre innumerevoli esemplari di sommo interesse storico e numismatico, sono per la prima volta rivelati agli studiosi della monetazione Italiana.

Conte A. MAGNAGUTI. *Hadrianus in nummis. reprinted from the Numismatic Circular 1930-34*. 136 pag. con num. ill. nel testo.

Con questo libro, che è poi la raccolta degli articoli già periodicamente pubblicati nella Numismatic Circular, il Conte Magnaguti, uno dei più valorosi numismatici italiani ed appassionato raccoglitore, fra le molte altre, della superba serie delle monete di Adriano, inaugura un sistema di illustrazione dei monumenti numismatici che vedremmo ben volentieri adottato su larga scala.

Il confronto fra le figurazioni delle monete e le statue e gli edifici coevi che tuttora ci restano per l'ammirazione dei cultori d'arte, costituisce un'idea veramente geniale e della quale siamo debitori al chiaro Autore. In tal modo la descrizione delle monete esce dall'arida catalogazione e dalle talvolta pedanti elucubrazioni metrologico-ponderali alle quali purtroppo eravamo abituati, per entrare nelle più piacevoli ed attraenti sfere della discussione storica ed artistica.

Ma non soltanto in questo sta il pregio dell'ottimo studio del Conte Magnaguti. Anzitutto egli ha abbracciato con felice sintesi tutta la vasta serie delle monete coniate al nome del grande Imperatore sia nella Capitale che nelle provincie. Inoltre ha, in un preciso prospetto storico, seguito passo passo, attraverso i documenti numismatici, la vita pubblica di Adriano, le sue celebri visite alle provincie ed agli eserciti, e le grandi opere pubbliche da lui ordinate, le quali a buon diritto gli valsero l'appellativo di « Restitutori », « Locupletatori orbis terrarum ».

Chiude il volume una serie di monete inedite Adrianee, nella quale vengono illustrati vari tipi notevoli per interesse numismatico ed artistico.

aes.

O. RAVEL. *Notes techniques pour reconnaître les monnaies grecques fausses. Revue Numismatique, 1933* p. I. 42 pag. e 5 tav.

Lavoro interessante ed utile, dove la preparazione scientifica e la competenza pratica dell'Autore rivelano argomenti finora inconsiderati riguardo alla pericolosa opera dei falsari.

Vivace e piena di attualità, la discussione che l'Autore ingaggia, con argomenti di logica stringente, sulle erronee e talvolta troppo facili asserzioni degli « scienziati » sulla falsità di monete che poi risultarono di una autenticità lampante. Non vogliamo certo dire che letto il lavoro del Ravel sia impossibile prendere per buona una moneta falsa o viceversa; ma siamo convinti che con esso si acquistino delle cognizioni d'indole scientifica e pratica di notevole utilità.

es.

OSCAR ULRICH-BANSA. *Note sulla zecca di Aquileia Romana*. Estratto da « *Aquileia Nostra* », anno v, n. 2, 1935 - XIII. Milano. 14 pag. con ill. nel testo.

Più che uno studio organico e particolareggiato della produzione monetale della zecca romana di Aquileia, questo interessante lavoro del Col. Ulrich-Bansa, è un dotto e spigliato esame della situazione economico-politica dell'Impero, in una delle sue fasi più attraenti e più critiche.

Con stile chiaro e vivace l'Autore espone, infatti, le circostanze che determinarono, alla fine del terzo secolo, l'apertura della zecca di Aquileia città importantissima sia perchè situata sulla strada che congiungeva le due capitali Roma e Costantinopoli, sia perchè ragioni d'indole politico-militare la rendevano spesso sede dell'Imperatore e della sua corte.

Le monete coniate dai vari Imperatori nella zecca di Aquileia sono ampiamente e sagacemente studiate e commentate dall'Autore, specialmente nel quadro degli avvenimenti storici ai quali esse si riferiscono.

Ma il motivo principale che ha spinto il Col. Ulrich-Bansa, come egli stesso confessa, a pubblicare queste sue note, è certamente quello di voler illustrare una interessante *siliqua* d'argento di Galla Placidia, esistente nel Museo Archeologico di Aquileia, e che egli ritiene assolutamente inedita. Le attraenti particolarità di questa moneta sono da lui attentamente vagliate, fino ad arrivare alla conclusione che si tratta

di un pezzo appartenente alla serie votiva fatta coniare dalla figlia di Teodosio I verso il 423, probabilmente a ricordo della vittoria riportata contro l'usurpatore Giovanni.

es.

G. GERONZI. *Elementi di Numismatica dell'Italia moderna e antica*. Fossombrone 1934. 270 pag. con ill. nel testo.

Manuale di numismatica generale redatto, molto opportunamente, con un concetto nuovo e di grande utilità per i principianti. A differenza, infatti, degli altri simili già esistenti, il volumetto del Dott. Geronzi inizia l'illustrazione delle monete con la serie italiana moderna. Tolte le inevitabili inesattezze, perdonabili in un'opera che non ha eccessive pretese scientifiche, questo manualetto ha certamente molti pregi e sarà di gran giovamento per la divulgazione della nostra scienza. La veste tipografica poteva, forse, essere maggiormente curata.

es.

Dott. PIETRO LARIZZA. *Crotone nella Magna Grecia*. Reggio Calabria 1934. 149 pag. con ill. nel testo e 18 tav.

Proseguendo nello studio storico della sua terra natale, onusta di gloriose memorie, l'Autore illustra con acume e competenza la storia di Crotone che fu sede della famosa Scuola Italica di Pitagora e d'onde il pensiero del Grande Filosofo si irradiò sull'Italia e sul mondo civile.

Tutti i problemi che si ricollegano alla conformazione geologica del Bruzio, alla comparsa dell'uomo sugli altipiani della penisola bruzio-lucana e sulle rive dello Jonio, all'immigrazione delle genti elleniche, alla storia di Crotone prima e dopo la conquista romana, sono analizzati e studiati con rara precisione di giudizio.

L'Autore illustra poi diffusamente gli scavi di Paolo Orsi, grande Archeologo e Numismatico, a Capo Colonna e dà un preciso elenco delle monete, fino ad oggi conosciute, di Crotone, Petelia e Sibari, distrutta quest'ultima, dai Crotoniati verso il 510 a. C.

Completano degnamente il volume numerose tavole di illustrazione ove, però, in luogo della riproduzione dei disegni del Carelli alquanto convenzionali ed accademici, avremmo preferito delle più realistiche e moderne riproduzioni dal vero.

as.

RASSEGNA NUMISMATICA. Roma A. XXXII - N. 1-2 Gennaio-Febbraio 1935 - XIII.

Sempre varia ed interessante, la Rassegna diretta da Furio Lenzi, contiene, in questo numero, articoli di grande importanza per i nostri studi. Notevoli quello di Mario Alberti su « La politica monetaria internazionale dopo la guerra » e quello di N. Borrelli su « La moneta Venafrana » Interessanti pure la « Rassegna Bibliografica » e la cronaca ove sono contenute notizie di grande attualità.

DEMARETEION. Paris I. N. 1. I trimestre 1935.

E' questo il primo numero della rivista trimestrale edita a Parigi sotto la direzione di Jean Babelon. In una veste tipografica impeccabile e adornata da numerose e riuscite illustrazioni, la nuova rivista presenta il massimo interesse per gli studiosi di numismatica e di archeologia. Eccone il sommario: Dr. G. Severeano, Une coupe attique de Chachrylion - A. Sambon, Le portrait sous Constantin Ier - R. Cotteville - Giraudet, Monnaies musulmanes et sassanides, à propos de l'exposition Firdousi. - J. Hubert, Le fauteuil du Roi Dagobert. - Ch. Maumené, Le visage royale d'Henry IV.

Chronique - Bibliographie - Publications reçues - Mouvement commercial.

NUMISMATIC CIRCULAR. Londra, Spink & Son Ltd. Vol. XLIII. Part 4. Aprile 1935.

Contiene: Ph. Thorburn, Some notes on coins of the Shahs and Khans of Persia. Reviews - Numismatic Societies, Museums, etc. - Publications received - Catalogue of coins and medals for sale: Greek coins, Roman coins, Continental coins, British colonial and imperial coins, War medals and decorations, Books on Numismatic.

THE NUMISMATIST. New York. Vol. XLVIII - N. 4. April 1935.

Fra i numerosi articoli segnaliamo: S. Mosher, The Gods of Olympus and the art of coinage - H. J. Stein, The Coinage of Mistradats the Great - ed una interessante rassegna delle più recenti emissioni di monete e di medaglie.

RASSEGNA NUMISMATICA. Roma Anno XXXII. N. 3-4 Marzo-Aprile 1935 - XIII.

Anche questo numero è denso di articoli interessanti e, soprattutto, di un'ampia bibliografia e di varie notizie utilissime.

In un articolo polemico dal titolo « Date a Roma quel che è di Roma », L. Castellaneto critica e controbatte vivacemente alcune affermazioni contenute in un articolo della Prof. Cesano comparso recentemente sulla rivista « Roma ». Nel nostro prossimo numero diremo, in questa faccenda, anche la nostra modesta opinione.

Segnaliamo inoltre, in questo fascicolo, le « Lettere Numismatiche di Carlo Strozzi ».

NUMISMATIC CIRCULAR. Londra, Spink & Son Ltd. Vol. XLIII. Part 5. Maggio 1935.

Contiene: A. Reifeberg, Portrait coins of the Herodian Kings. - V. B. Crowther-Beynon, An unpublished (?) Scarborough siege piece. - M. A. Jamieson, Medals awarded to North American Indian chiefs 1714-1922. Reviews - Numismatic Societies, Museums, etc. - Varia - Publications received - Catalogue of Coins and medals for sale: Continental Series, English coins, War medals and decorations, Book on Numismatic.

V A R I E T À

RITROVAMENTI

I giornali hanno pubblicato:

«E' stato rinvenuto a Bernalda in Lucania un tesoretto di circa 972 monete della Magna Grecia. Il condatino Donato Dell'Osso mentre procedeva ai lavori di aratura, scopriva un antichissimo vaso di terracotta contenente monete di argento e di oro.

Il tesoro, ch'è stato subito interamente recuperato dal pittore Sampietro, incaricato alla sorveglianza dei monumenti Metapontini, e ch'è ora già in consegna alla R. Soprintendenza per le Antichità di R. Calabria, consiste in: 15 monete di argento con testa coperta di celata e figura di Ercole stante; 37 monete di argento col toro e figura di Ercole; 3 monete di argento con figura di Ercole che lotta con l'Idra; 29 monete di argento con figura di aquila e tripode; 7 monete di argento con figura di Ercole seduto e testa vista di fronte; 1 moneta di argento con figura di Ercole che lotta col leone; 361 monete di argento di Metaponto; 512 monete di argento di Taranto; 7 monete d'oro, del peso di grammi 19,90».

Abbiamo subito scritto al nostro amico Comm. Dott. Pietro Larizza, valente numismatico ed archeologo di Reggio Calabria, per avere maggiori dettagli relativi a questo importante ritrovamento monetale, ma Egli ci ha informati che ciò non gli è stato possibile perchè il Soprintendente alle Antichità del luogo, nulla può «rivelare» senza una precisa disposizione del Ministero. Sempre allo scopo di informare i nostri lettori e gli studiosi di numismatica, e perchè riteniamo utilissimo alla divulgazione della nostra disciplina la pubblicazione e lo studio delle monete che la nostra terra feconda ci restituisce dopo tanti secoli, interpellaremo il Ministero dell'Educazione Nazionale per ottenere quei ragguagli su questo interessante «tesoro» che possono comunque essere motivo di studio e di ricerche.

★

E' venuto alla luce durante i recenti scavi al teatro romano di St. Albans, che è l'unico esistente in Inghil-

terra, un interessante tesoretto di circa 800 monete di bronzo. Si prevede che queste monete, risalenti alla fine del terzo secolo, saranno di grande utilità per lo studio degli avvenimenti storici della provincia romana d'oltre Manica, all'epoca in cui si iniziava la decadenza dell'impero.

★

Il giornale «Kommunar» di Masciansk (Russia), segnala la scoperta, presso Kulikoski, di un tesoro di circa quattordici chilogrammi di monete d'oro del 1450.

NOTIZIE

Divieto di esportazione di argento anche monetato.

La Gazzetta Ufficiale reca il decreto ministeriale 7 Maggio 1935 sul divieto di esportazione di argento. Eccone l'art. 2: «E' consentito a coloro che debbono recarsi all'estero di portare seco monete d'argento per somma non eccedente le Lire 50».

AMENITÀ NUMISMATICHE

Un poco in ritardo, ma sempre in tempo, segnaliamo ai nostri lettori le interessanti scoperte numismatiche dell'«Hobby-Swapper» rivista pubblicata a Chicago, Ill., U. S. A., ove con una disinvoltura veramente *yankee* potrete trovare illustrata vuoi una moneta di Costantino Magno, vuoi un bel pistolone da «gangster» eufemisticamente camuffato da «reliquia indiana».

Sul numero di Dicembre 1934 dell'Hobby-Swapper che, per chi non lo sapesse significa «Bollettino del raccoglitore», si trovano, dunque, le seguenti peregrine notizie che traduciamo fedelmente dalla rubrica «Coin curiosities».

«Le più antiche monete sono di elettro, quattro parti d'oro ed una di argento. I Lidii furono i primi a coniare. Questo avvenne circa il 1600 A. C. Durante

il Regno di Numa Pompilio, 700 A. C., fu fatto un esperimento di monete di legno. Il primo uomo che fece incidere la propria effigie sulle monete, fu Giulio Cesare ».

E noi che non lo sapevamo !

MOVIMENTO COMMERCIALE

Presso la ditta J. Schulman di Amsterdam ha avuto luogo il 26 Marzo u. s., la vendita all'asta della Collezione Waldo Newcomer. La raccolta comprendeva una ricca serie di monete medievali e moderne, principalmente in oro, degli stati europei, oltre a molti pezzi interessantissimi delle zecche italiane e papali.

Ecco i prezzi raggiunti da qualcuna delle monete più importanti:

N. 118 - <i>Belgio</i> . Alberto I. 100 fr. 1911	Fior.	410
» 285 - <i>Austria</i> . Ferdinando III. 100 ducati	»	1350
» 286 - <i>Austria</i> . Ferdinando III. 40 ducati	»	800
» 292 - <i>Austria</i> . Giuseppe I. 100 ducati	»	800
» 415 - <i>Piacenza</i> . Aless. Farnese. 12 doppie	»	900

★

Ha avuto luogo a Vienna, presso la Ditta Gilhofer & Ranschburg e per cura della Ditta A. Hess A. G., la vendita all'asta della ben nota collezione Trau, di monete dell'Impero Romano.

L'attesa per questa vendita, che ha disperso uno dei complessi più importanti e più interessanti della serie imperiale, era vivissima. Numerosa è stata, quindi, la partecipazione di tutti i numismatici del mondo.

La sala era affollata dai rappresentanti di tutte le più importanti Ditte di numismatica, oltre che da uno stuolo di collezionisti austriaci ed esteri i quali si sono contesi le più notevoli monete della Raccolta.

Nel pomeriggio di Giovedì 23 Maggio, i presenti hanno avuto il piacere di ascoltare una dotta conferenza del Prof. Pink, direttore della Sezione Romana del Gabinetto Numismatico di Vienna, letta dal Dott. Ellmer a causa della improvvisa indisposizione dell'illustre scienziato.

Diamo ora l'indicazione dei prezzi (in scellini austriaci) raggiunti da alcune delle monete più interessanti:

N. 80 - M. Antonio Figlio e M. Antonio. Aureo	Sc.	2700
» 852 - Domizia e Domiziano. Aureo	»	600
» 1037 - Plotina e Matidia. Aureo	»	1525
» 1039 - Marciana. G. B.	»	1425
» 1486 - Antonino Pio. Medaglione di bronzo	»	795
» 1974 - Pescennio Nigro. Aureo	»	3750
» 2317 - Plautilla. Aureo	»	1550
» 2403 - Diadumeniano. Aureo	»	1575
» 2694 - Tranquillina. Antoniniano	»	660
» 2895 - Cornelia Supera. Antoniniano	»	525
» 2920 - Mariniana Aureo	»	2050
» 2995 - Salonina. Aureo	»	900
» 3024 - Macriano Giovane. Aureo	»	1725
» 3066 - Leliano. Aureo	»	3000
» 3244 - Giuliano tiranno. Aureo	»	1025
» 3245 - idem idem	»	1175
» 3459 - Massimiano Erculeo - Medaglione d'oro	»	14600
» 3482 - Carausio. Aureo	»	3550
» 3483 - idem	»	3400
» 3587 - Elena. Aureo	»	1750
» 3883 - Costantino Magno. Medagl. d'oro	»	900
» 3900 - idem idem	»	1250
» 3901 - idem idem	»	1600
» 3911 - idem idem	»	1400
» 3934 - idem Soldo d'oro per Ticinum	»	4000
» 4079 - Costantino II. Medaglione d'oro	»	1525
» 4171 - Costanzo II. Medaglione d'oro	»	5200
» 4261 - Costanzo II. Medaglione d'oro	»	2500
» 4467 e 4468 - Valentiniano, Valente e Graziano, Sbarre d'oro	»	22250
» 4670 - Prisco Attalo. Soldo d'oro	»	700
» 4685 - Licinia Eudoxia. Soldo d'oro	»	1800
» 4687 - Petronio Massimo. Soldo d'oro	»	700
» 4711 - Romolo Augustolo. Tremisse	»	540

Si pregano le Ditte che effettuano le vendite all'asta di voler inviare al più presto possibile alla Redazione della Rivista i resoconti delle vendite stesse e la lista dei prezzi ottenuti.

MONETE E MEDAGLIE IN VENDITA

A PREZZI SEGNATI

ABBREVIAZIONI.

N = oro. *AR* = argento. *Æ* = bronzo. *P* = piombo.
M = mistura. *N* = nichel. *El.* = elettro. *Ɔ* = diritto.
℞ = rovescio. a d. = a destra. a s. = a sinistra.
es. = esergo. *Var.* = varietà, variante. *pat.* = patina,
 patinato. *buc.* = bucato. *F. D. C.* = fior di conio.
C.¹ = di 1^a conservazione. *C.²* = di 2^a conservazione.
C.³ = di 3^a conservazione. *G. B.* = Gran Bronzo.
M. B. = Medio Bronzo. *P. B.* = Piccolo Bronzo.

BIBLIOGRAFIA.

Head. = *Historia Nummorum* (seconda edizione).
C. = Cohen (seconda edizione). *B.* = Babelon.
Sab. = Sabatier. *C. N. I.* = *Corpus Nummorum Ita-*
licorum. *Cin.* = Cinagli. *Ser.* = Serafini. *M.* = Mazio.
Patr. = Patrignani. *Cag.* = Cagiati. *B. M. C.* = *Bri-*
tish Museum Catalogue.

MONETE ROMANE

MONETE DELLA REPUBBLICA.

- | | |
|---|--|
| 1. Romano-Campane (342-317 a. C.). — <i>Didramma</i> . Testa di Marte a s. ℞ ROMANO Protome di cavallo. B., 4 (20 fr.). AR C. ¹⁻² L. 35 | 10. ANTIA. — <i>Denaro</i> . Teste accollate degli Dei Penati. ℞ Ercole a d. B., 2. AR C. ¹ L. 30 |
| 2. <i>Didramma</i> . Testa di Ercole a d. ℞ ROMANO La Lupa con i gemelli. B., 8. Raro. Bello. AR C. ¹ » 150 | 11. ANTONIA. — <i>Denaro</i> . Testa di Giove a d. ℞ Quadriga della Vittoria a d. B., 1. AR F. D. C. » 12 |
| 3. (317-211 a. C.). — <i>Quadrante</i> . Testa di Ercole a d. ℞ Toro in corsa a d. Sotto, un serpente. Es., ROMA B., 16. Raro. Bello. Æ C. ¹ » 170 | 12. <i>Denaro</i> . Simile al precedente. Al ℞, la lettera G B., 1. AR F. D. C. » 12 |
| 4. <i>Sestante</i> . La Lupa coi gemelli. ℞ Corvo a d., con un fiore nel becco. B., 20. Bellò. Æ C. ¹ » 55 | 13. CAECILIA. — <i>Denaro</i> . Testa dell'Africa a d. ℞ Ercole in piedi, di fronte. B., 50 (15 fr.). AR F. D. C. » 70 |
| 5. <i>Oncia</i> . Testa del Sole, di faccia. ℞ Crescente lunare con due stelle. B., 21. <i>Bellissimo</i> . Æ C. ¹ » 35 | 14. CALPVRNIA. — <i>Denaro</i> . Testa d'Apollo a d. Dietro, tre punti. ℞ Cavaliere al galoppo, a s. B., 11. AR F. D. C. » 25 |
| 6. <i>Didramma</i> . Testa bifronte di Giano. ℞ Giove in una quadriga a d. B., 23. AR C. ¹ » 30 | 15. <i>Denaro</i> . Simile, con diversi simboli. B., 11. AR C. ¹ » 18 |
| 7. <i>Didramma</i> . Testa d'Apollo a d. ℞ Cavallo sfrenato a s. B., 37. Raro. AR C. ¹ » 140 | 16. <i>Denaro</i> . Tipo simile al precedente. B., 12. AR F. D. C. » 30 |
| 8. AEMILIA. — <i>Denaro</i> . Il Re Aretas in ginocchio a d. ℞ Quadriga di Giove a s. B., 8 (6 fr.). AR F. D. C. » 25 | 17. CASSIA. — <i>Denaro</i> . Testa dalla Libertà a d. ℞ Simile a s., ornata di grappoli e pampini. B., 8. <i>Bellissimo</i> . AR C. ¹ » 25 |
| 9. ANNIA. — <i>Denaro</i> . Busto di Anna Perenna a d. ℞ Vittoria in una quadriga a d. Nel campo, Q B., 2. <i>Splendido</i> . AR F. D. C. » 45 | 18. <i>Denaro</i> . Testa di Vesta a s. ℞ Cittadino in atto di votare. B., 10. Bello. AR C. ¹ » 15 |
| | 19. <i>Denaro</i> . Testa velata della Libertà a d. ℞ Vaso e bastone d'Augure. B., 18. AR C. ¹ » 12 |
| | 20. COELIA. — <i>Denaro</i> . Testa del Console a d. ℞ <i>Lectisternium</i> fra due trofei. B., 7 (8 fr.). Raro. AR F. D. C. » 100 |

21. **CORDIA.** — *Denaro.* Testa di Venere a d. R : Cupido sopra un delfino. B., 3. AR C.^1 L. 15
22. **CORNELIA.** — *Denaro.* Busto di Ercole a d. R : Il Genio del Popolo che corona la Dea Roma. B., 25. Bello. AR C.^1 » 15
23. *Denaro.* Testa di Venere a d. R : Doppia cornucopia. B., 33. AR C.^1 » 25
24. *Denaro.* Busto del Genio del Popolo a d. R : Il globo fra uno scettro e un timone. B., 54. *Bellissimo.* AR C.^1 » 12
25. *Denaro.* Testa di Ercole a d. R : Il Genio del Popolo seduto di fronte e coronato dalla Vittoria. B., 58 (40 fr.). *Rarissimo.* AR F. D. C. » 250
26. **COSSVTIA.** — *Denaro.* Testa di Medusa a s. R : Belloforonte su di un Pegaso. B., 1 (10 fr.). AR F. D. C. » 100
27. *Denaro.* Simile. B., 1 (10 fr.). AR C.^1 » 20
28. **CREPEREIA.** — *Denaro.* Busto d'Amphitrite a d. R : $\text{Q} \cdot \text{CREPER} \cdot \text{M} \cdot \text{F} = \text{ROCVS}$ Nettuno in una biga d'ippocampi. B., 2 (45 fr.). *Rarissimo.* AR F. D. C. » 250
29. **CREPVZIA.** — *Denaro.* Testa d'Apollo a d. R : Cavaliere a d. B., 1. AR F. D. C. » 15
30. **CRITONIA.** — *Denaro.* Testa di Cerere a d. R : I due Edili seduti. B., 1 (10 fr.). Raro. AR C.^1 » 25
31. **EGNATIA.** — *Denaro.* Busto di Venere a d. R : Roma e Venere in piedi, di fronte. B., 2 (6 fr.). Raro. Bello. AR C.^1 » 30
32. *Denaro.* Busto di Cupido a d. R : Tempio a due colonne con due divinità in piedi. B., 3 (10 fr.). Raro. *Bellissimo.* AR C.^1 » 80
33. **FABIA.** — *Denaro.* Testa d'Apollo a d. Nel campo, una lira. R : Cornucopia e fulmine incrociati. B., 6. AR F. D. C. » 20
34. *Denaro.* Busto di Cybele a d. R : Biga della Vittoria. B., 15. Bello. AR C.^1 » 12
35. **FARSVLEIA.** — *Denaro.* Busto della Libertà a d. R : Guerriero sopra una biga a d. B., 1. AR F. D. C. » 40
36. **FLAMINIA.** — *Denaro.* Testa di Venere a d. R : $\text{L} \cdot \text{FLAMINI} \cdot \text{CHILO}$ Biga della Vittoria a d. B., 2 (20 fr.). Raro. Bello. AR C.^1 » 65
37. **FONTEIA.** — *Denaro.* Testa d'Apollo a d. R : Genio alato sulla Capra d'Amaltea. B., 11. AR F. D. C. » 15
38. *Denaro.* Tipo simile. B., 12. AR F. D. C. » 15
39. **FVFIA.** — *Denaro.* Teste accollate dell'Onore e del Valore a d. R : L'Italia e Roma che si stringono la mano. B., 1. AR F. D. C. » 50

40. **FVRIA.** — *Denaro.* Testa di Giano. R : Roma che corona un trofeo. B., 18. AR C.^1 L. 8
41. *Denaro.* Testa di Cerere a d., tra una spiga ed un grano d'orzo. R : Sedia curule tra due fasci. B., 23. *Splendido.* AR F. D. C. » 30

(continua)

MONETE DELL' IMPERO.

42. **POMPEO** (61-48 a. C.). — *Denaro.* Testa a d. R : Nettuno a s., tra Anapos ed Amphinomos. C., 17. AR C.^1 L. 40
43. *Denaro.* Testa a d. R : $\text{Q} \cdot \text{NASIDIVS}$ Galera a vela. C., 20. Raro. Bello. AR C.^1 » 60
44. **GIVLIO CESARE** (63-44 a. C.). — *Aureo.* Testa velata a d. R : $\text{A} \cdot \text{HIRTIVS} \cdot \text{PR}$ Bastone d'Augure, vaso ed ascia. C., 3. *Bellissimo.* AR C.^1 » 250
45. *Denaro.* Testa a d. R : $\text{P} \cdot \text{SEPVLLIVS MACER}$ Venere in piedi. C., 38. AR C.^1 » 30
46. *Denaro.* Testa a d. R : $\text{Q} \cdot \text{VOCONIVS VITVLVS}$ Vitello a s. C., 46. Raro. AR C.^1 » 90
47. **M. JUNIO BRVTO** (43-42 a. C.). — *Denaro.* Testa della Libertà a d. R : BRVTVS IMP Trofeo. C., 4. Raro. AR C.^1 » 100
48. **MARC'ANTONIO** (m. 30 a. C.). — *Denaro.* Testa a d. R : $\text{ANTONIVS AVG IMP III}$ nel campo. C., 2. Bello. AR C.^1 » 100
49. **LVCIO ANTONIO e M. ANTONIO** (41 a. C.). — *Denaro.* Testa di L. Antonio, a d. R : Testa di M. Antonio, a d. C., 2 (40 fr.). Raro. AR C.^1 » 100
50. **OTTAVIO AVGVSTO** (30 a. C. - 14 d. C.). — *Denaro.* Testa a d. R : Caio Cesare galoppante a d. C., 40. AR C.^1 L. 15
51. *Aureo.* Testa laureata a d. R : Caio e Lucio in piedi, di fronte. C., 42. Bello. AR C.^1 » 350
52. *Denaro.* Tipo simile. C., 43. AR C.^1 » 18
53. *Denaro.* Testa nuda a d. R : Apollo seduto a d., suona la lira. C., 61. AR C.^1 » 30
54. *M. B.* Testa radiata a s. R : $\text{CONSENSV SENAT ECC.}$ Augusto seduto a s. C., 87. Raro. *Bellissimo.* AR C.^1 » 200
55. *Denaro.* Testa a d. R : Strumenti dei sacrifici. C., 91. Bello. AR C.^1 » 30
56. *Denaro.* Simile. C., 91. AR C.^1 » 20
57. *Denaro.* Testa a d. R : $\text{IMP} \cdot \text{X}$ Toro cornupete a d. C., 137. AR C.^1 » 25
58. *Denaro.* Testa a d. R : $\text{IMP} \cdot \text{X} \cdot \text{SICIL}$ Diana stante. C., 146. AR C.^1 » 30
59. *Denaro.* Testa a d. R : $\text{IMP} \cdot \text{XII}$ Apollo Attico stante. C., 165. AR C.^1 » 20

60. *M. B.* Testa a s. ☉ Leggenda intorno a s c C., 226 var. Æ C.¹ L. 10
61. *M. B.* Testa radiata a s. ☉ PROVIDENT s c Altare. C., 228. Bello. Æ C.¹ » 30
62. *Denaro.* Testa a d. ☉ Tarpeia seduta sugli scudi. C., 494. Raro. Æ C.¹ » 85
63. *Denaro.* Testa a d. ☉ Fulmine alato. C., 514. Bello. Æ C.¹ » 30
64. **LIVIA** (m. 29). — *M. B.* PIETAS Busto a d. ☉ DRVSVS CAESAR TI · ECC., intorno ad s c C., 1. Bello. Æ C.¹ » 125
65. *M. B.* SALVS AVGVSTA Busto a d. ☉ Simile al precedente. C., 5. Æ C.¹ » 55
66. **AGRIPPA** (m. 12). — *M. B.* Testa a s. ☉ s c Nettuno in piedi, di fronte. C., 3. *Bellissimo.* Patina verde. Æ C.¹ » 80
67. **AVGVSTO e AGRIPPA.** — *G. B. coniato a Nimes.* Teste addossate di Augusto e Agrippa. ☉ COL — NEM Coccodrillo; dietro, una palma. C., 8 var. Raro. Bello. Æ C.¹ » 65
68. **TIBERIO** (14-37). — *Aureo.* Testa laureata a d. ☉ PONTIF MAXIM Livia seduta a d. C., 15. Æ C.¹ » 250
69. *Denaro.* Simile al precedente. C., 16. Æ C.¹ » 12
70. *M. B.* Testa a s. ☉ Tipo simile al precedente. C., 18. Æ C.¹ » 15
71. *G. B.* TI CAESAR DIVI ECC., intorno a s c ☉ Quadriga a d. C., 66. Raro. Bello. Æ C.¹ » 250
72. **TIBERIO e AVGVSTO.** — *Denaro.* Testa nuda di Tiberio a d. ☉ Testa laureata di Augusto a d. C., 2 (30 fr.). Raro. Bello. Æ C.¹ » 100
73. *Aureo.* Tipo simile. Sopra la testa di Augusto una stella. C., 4 (150 fr.). *Rarissimo.* Æ C.¹ » 425
74. **DRVSO** (m. 23). — *G. B.* Caduceo fra due cornucopie, sormontate dalle teste di due fanciulli. ☉ Leggenda intorno a s c C., 1 (60 fr.). Raro. Bello. Æ C.¹ » 125
75. *M. B.* Testa a s. ☉ PONTIF TRIBVN POTEST ITER Nel campo, s c C., 2. Æ C.¹ » 70
76. *M. B.* Simile al prec. C., 2. Æ C.¹ » 40
77. *M. B.* (Restituzione di Tito). Simile al precedente. C., 6. Æ C.¹ » 30
78. **NERONE DRVSO** (m. 9 a. C.). — *Aureo.* Testa a s. ☉ DE GERMANIS Stendardo, in un trofeo di scudi e lance. C., 5. Raro. (Taglio sulla testa dell'Imperatore). Æ C.¹ » 285
79. *G. B.* Testa nuda a s. ☉ Claudio seduto a s., tiene un ramo d'olivo. C., 8. Raro. Bello. Æ C.¹ L. 200
80. **ANTONIA** (m. 39). — *M. B.* Busto a d. ☉ Antonia in piedi a s. C., 6. Bello. Æ C.¹ » 90
81. **GERMANICO** (m. 19). — *M. B.* Testa a s. ☉ Leggenda intorno a s c C., 1. Æ C.¹ » 40
82. *M. B.* Germanico in una quadriga a d. ☉ SIGNIS RECEPT DEVICTIS GERM s c Germanico in piedi a s. C., 7. Raro. Bello. Æ C.¹ » 150
83. **GERMANICO e CALIGOLA.** — *Aureo.* Testa di Germanico a d. ☉ Testa di Caligola a d. C., 1. Raro. (Taglio sulla testa di Germanico). Æ C.¹⁻² » 380
84. **AGRIPPINA MADRE** (m. 33). — *G. B.* Busto a d. ☉ S · P · Q · R MEMORIAE AGRIPPINAE Carpeno a s. C., 1. Bello. Æ C.¹ » 200
85. **NERONE e DRVSO** (37-38). — *M. B.* I due Cesari a cavallo a d. ☉ Leggenda intorno a s c C., 2. Raro. Æ C.¹ » 60
86. **CALIGOLA** (37-41). — *Denaro.* Testa a d. ☉ Bastone d'Augure e *simpulum.* C., 12 (60 fr.). Raro. Æ C.¹ » 160
87. *Denaro.* Testa a d. ☉ S · P · Q · R · PP · OB · C · S · in corona di quercia. C., 21 (20 fr.). Raro. Bello. Æ C.¹ » 100
88. *M. B.* Testa a s. ☉ VESTA s c Vesta seduta a s. C., 27. Æ C.¹ » 35
89. **CALIGOLA e AVGVSTO** (37-38). — *Aureo.* Testa di Caligola a d. ☉ Testa radiata di Augusto a d. C., 6 (150 fr.). Raro. Bello. Æ C.¹ » 950
90. **CLAUDIO** (41-54). — *M. B.* Testa a s. ☉ CERES AVGVSTA s c Cerere seduta a s. C., 1. Æ C.¹ » 12
91. *G. B.* Testa a d. ☉ EX · SC | PP | OB CIVES | SERVATOS in corona di quercia. C., 38. Æ C.¹ » 150
92. *Aureo.* Testa a destra. ☉ IMPER RECEPT scritto sopra un Campo pretoriano. C., 43. Æ C.¹ » 380
93. *M. B.* Testa a s. ☉ LIBERTAS AVGVSTA s c La Libertà in piedi a d. C., 47. Æ C.¹ » 30
94. *G. B.* Testa a d. ☉ NERO CLAVDIVS DRVSVS GERMAN IMP s c Arco di trionfo con una statua equestre. C., 48. Raro. Æ C.¹ » 135
95. *Aureo.* Testa a d. ☉ PACI AVGVSTAE La Pace in piedi a d. Ai suoi piedi, un serpente. C., 57. Bello. Æ C.¹ » 400

96. *M. B.* Testa a s. R : s c Pallade in piedi a d., che lancia un giavellotto. C., 84. *Bellissimo.* Æ C.^1 L. 70
 97. *G. B.* Testa a d. R : SPES AVGVSTA S C La Speranza in cammino verso s. C., 85. *Bellissimo.* Patina verde. Æ C.^1 » 180

98. *G. B.* Simile al precedente. C., 85. Bello. Æ C.^1 L. 125
 99. *Aureo.* Testa a d. R : S P Q R | P · P | O B c s in corona di quercia. C., 95. AV C.^1 » 335

(continua)

MONETE DEL REGNO D'ITALIA

VITTORIO EMANUELE II

(1849-78).

100. *20 Lire* 1850. Torino. C. N. I., 1. AV C.^1 L. 160
 101. *10 Lire* 1850. Torino. C. N. I., 3. AV C.^1 » 90
 102. *2 Lire* 1850. Genova. C. N. I., 8. *Rarissima.* Æ C.^1 » 450
 103. *2 Lire* 1850. Torino. C. N. I., 7. Rara. Æ F. D. C. » 100
 104. *1 Lira* 1850. Torino. C. N. I., 9. Rara. Æ F. D. C. » 90
 105. *20 Lire* 1851. Genova. C. N. I., 14. AV C.^1 » 140
 106. *20 Lire* 1851. Torino. C. N. I., 13. AV C.^1 » 130
 107. *20 Lire* 1852. Genova. C. N. I., 18. AV C.^1 » 140
 108. *50 Centesimi* 1852. Torino. C. N. I., 22. *Rarissima.* Æ C.^1 » 100
 109. *10 Lire* 1853. Torino. C. N. I., 24. AV C.^1 » 130
 110. *1 Lira* 1853. Torino. C. N. I., 27. Æ F. D. C. » 100
 111. *20 Lire* 1854. Genova. C. N. I., 28. AV C.^1 » 130
 112. *10 Lire* 1855. Torino. C. N. I., 35. AV C.^1 » 90
 113. *2 Lire* 1855. Torino. C. N. I., 37. Rara. Æ F. D. C. » 150
 114. *2 Lire* 1856. Torino. C. N. I., 43. Rara. Æ C.^1 » 100
 115. *1 Lira* 1856. Torino. C. N. I., 44. Æ C.^1 » 75
 116. *50 Centesimi* 1856. Torino. C. N. I., 45. Æ F. D. C. » 150
 117. *20 Lire* 1857. Torino. C. N. I., 46. AV C.^1 » 130
 118. *10 Lire* 1857. Torino. C. N. I., 48. AV C.^1 » 90
 119. *20 Lire* 1858. Genova. C. N. I., 54. AV C.^1 » 140
 120. *20 Lire* 1859. Genova. C. N. I., 58. AV F. D. C. » 130
 121. *20 Lire* 1859. Torino. C. N. I., 57. AV C.^1 » 130
 122. *1 Lira* 1859. Bologna. C. N. I., 19. Æ F. D. C. » 30
 123. *1 Lira* 1859. Firenze. C. N. I., 1. Æ F. D. C. » 40
 124. *1 Lira* 1859. Milano. C. N. I., 63. Æ F. D. C. » 45
 125. *50 Centesimi* 1859. Bologna. C. N. I., 20. Æ F. D. C. » 25

126. *10 Lire* 1860. Bologna. C. N. I., 6. AV F. D. C. L. 185
 127. *10 Lire* 1860. Torino. C. N. I., 67. AV F. D. C. » 145
 128. *2 Lire* 1860. Bologna. C. N. I., 8. *Rarissima.* Æ F. D. C. » 200
 129. *2 Lire* 1860. Firenze. C. N. I., 5. Æ F. D. C. » 45
 130. *1 Lira* 1860. Firenze (senza scettro). C. N. I., 7. Æ F. D. C. » 25
 131. *1 Lira* 1860. Firenze (con scettro). C. N. I., 8. Æ F. D. C. » 30
 132. *50 Centesimi* 1860. Firenze. C. N. I., 9. Æ F. D. C. » 20
 133. *50 Centesimi* 1860. Milano. C. N. I., 75. Æ F. D. C. » 15
 134. *20 Lire* 1861. Torino (I Tipo). C. N. I., 76. AV C.^1 » 130
 135. *20 Lire* 1861. Torino (II Tipo). C. N. I., 1. AV F. D. C. » 190
 136. *2 Lire* 1861. Firenze. C. N. I., 10. *Rarissima.* Æ C.^1 » 250
 137. *1 Lira* 1861. Firenze. C. N. I., 8. Æ F. D. C. » 35
 138. *50 Centesimi* 1861. Firenze. (I Tipo). C. N. I., 11. Raro. Æ C.^1 » 55
 139. *50 Centesimi* 1861. Firenze. (II Tipo). C. N. I., 11. Æ F. D. C. » 30
 140. *5 Centesimi* 1861. Bologna. C. N. I., 13. Æ F. D. C. » 20
 141. *5 Centesimi* 1861. Milano. C. N. I., 12. Æ F. D. C. » 8
 142. *5 Centesimi* 1861. Napoli. C. N. I., 14. Æ F. D. C. » 8
 143. *1 Lira* 1861. Napoli. C. N. I., 18. Æ F. D. C. » 30
 144. *20 Lire* 1862. Torino. C. N. I., 19. AV F. D. C. » 120
 145. *1 Lira* 1862. Napoli. C. N. I., 24. Æ F. D. C. » 25
 146. *50 Centesimi* 1862. Torino. C. N. I., 25. Æ F. D. C. » 50

147. 50 Centesimi 1862. Napoli. C. N. I., 26. Æ F. D. C. L. 25	
148. 5 Centesimi 1862. Napoli. C. N. I., 29. Æ F. D. C. » 8	
149. 1 Lira 1862. Napoli. C. N. I., 31. Æ F. D. C. » 5	
150. 20 Lire 1863. Torino. C. N. I., 32. <i>AV C.</i> ¹ » 120	
151. 2 Lire 1863. Napoli (stemma). C. N. I., 36. Æ F. D. C. » 25	
152. 2 Lire 1863. Napoli (valore). C. N. I., 38. Æ F. D. C. » 20	
153. 1 Lira 1863. Milano (stemma.) C. N. I., 40. Æ F. D. C. » 6	
154. 1 Lira 1863. Milano (valore). C. N. I., 42. Æ F. D. C. » 6	
155. 50 Centesimi 1863. Milano (stemma). C. N. I., 44. Æ F. D. C. » 10	
156. 50 Centesimi 1863. Milano (valore). C. N. I., 46. Æ F. D. C. » 5	
157. 50 Centesimi 1863. Napoli. C. N. I., 47. Æ F. D. C. » 10	
158. 20 Centesimi 1863. Milano. C. N. I., 50. Æ F. D. C. » 3	
159. 20 Lire 1864. Torino. C. N. I., 55. <i>AV C.</i> ¹ » 145	
160. 20 Lire 1865. Torino. C. N. I., 57. <i>AV F. D. C.</i> » 120	
161. 5 Lire 1866. Napoli. C. N. I., 63. <i>Rarissima.</i> Æ C. ¹ » 350	
162. 50 Centesimi 1866. Milano. C. N. I., 64. Æ F. D. C. » 8	
163. 20 Lire 1867. Torino. C. N. I., 73. <i>AV F. D. C.</i> » 130	
164. 1 Lira 1867. Milano. C. N. I., 75. Æ F. D. C. » 8	
165. 1 Lira 1867. Torino. C. N. I., 74. Æ F. D. C. » 60	
166. 50 Centesimi 1867. Milano. C. N. I., 77. Æ F. D. C. » 6	
167. 50 Centesimi 1867. Napoli. C. N. I., 78. Æ F. D. C. » 10	
168. 5 Centesimi 1867. Milano. C. N. I., 86. Æ F. D. C. » 8	
169. 1 Centesimo 1867. Torino. C. N. I., 90. Æ F. D. C. » 20	
170. 20 Lire 1868. Torino. C. N. I., 92. <i>AV F. D. C.</i> » 130	
171. 20 Lire 1869. Torino. C. N. I., 93. <i>AV C.</i> ¹ » 130	
172. 20 Lire 1872. Milano. C. N. I., 102. Rara. <i>AV C.</i> ¹ » 220	

173. 20 Lire 1873. Milano. C. N. I., 106. <i>AV F. D. C. L.</i> 125	
174. 20 Lire 1874. Milano. C. N. I., 110. <i>AV F. D. C.</i> » 170	
175. 20 Lire 1877. Roma. C. N. I., 117. <i>AV F. D. C.</i> » 145	
176. 20 Lire 1878. Roma. C. N. I., 120. <i>AV F. D. C.</i> » 145	

UMBERTO I

(1878-1900).

177. 20 Lire 1879. Roma. C. N. I., 2. <i>AV F. D. C. L.</i> 125	
178. 20 Lire 1880. Roma. C. N. I., 5. <i>AV C.</i> ¹ » 125	
179. 20 Lire 1881. C. N. I., 6. <i>AV F. D. C.</i> » 125	
180. 20 Lire 1882. C. N. I., 9. <i>AV F. D. C.</i> » 125	
181. 100 Lire 1883. Roma. C. N. I., 11. <i>AV F. D. C.</i> » 575	
182. 50 Lire 1884. Roma. C. N. I., 15. <i>AV F. D. C.</i> » 300	
183. 20 Lire 1885. Roma. C. N. I., 19. <i>AV F. D. C.</i> » 125	
184. 100 Lire 1888. Roma. C. N. I., 26. <i>AV F. D. C.</i> » 600	
185. 20 Lire 1888. Roma. C. N. I., 28. <i>AV F. D. C.</i> » 125	
186. 20 Lire 1888. Roma. C. N. I., 29. <i>AV F. D. C.</i> » 160	
187. 100 Lire 1891. Roma. C. N. I., 32. <i>Rarissima.</i> <i>AV F. D. C.</i> » 1000	
188. 20 Lire 1891. Roma. C. N. I., 34. <i>AV F. D. C.</i> » 160	

VITTORIO EMANUELE III

(Regnante dal 1900).

189. 5 Lire 1901. C. N. I., 1. <i>Æ F. D. C. L.</i> 1000	
189 ^a - Altro esemplare simile. C. N. I., 1. Æ C. ¹ » 880	
190. 20 Lire 1903. C. N. I., 11. <i>AV F. D. C.</i> » 150	
191. 100 Lire 1905. C. N. I., 18. <i>AV F. D. C.</i> » 600	
192. 20 Lire 1905. C. N. I., 19. <i>AV F. D. C.</i> » 150	
193. 50 Lire 1912. <i>AV F. D. C.</i> » 300	
194. 20 Lire 1912. <i>AV F. D. C.</i> » 140	
195. 100 Lire 1931-A·IX <i>AV F. D. C.</i> » 180	
196. 50 Lire 1931-A·IX <i>AV F. D. C.</i> » 90	
197. 100 Lire 1931-A·X <i>AV F. D. C.</i> » 160	
198. 50 Lire 1931-A·X <i>AV F. D. C.</i> » 80	

Conte ALESSANDRO MAGNAGUTI

HADRIANVS IN NVMMIS

ristampato dal Numismatic Circular 1930-34 - 136 pagg. con num. ill. nel testo

Lire 25

presso P. & P. SANTAMARIA — 35 Piazza di Spagna - ROMA

Dott. GIOVANNI GERONZI

ELEMENTI DI NUMISMATICA DELL'ITALIA MODERNA E ANTICA

276 pagg. con num. ill. nel testo

Lire 20

presso P. & P. SANTAMARIA — 35 Piazza di Spagna - ROMA

